



Comuni di Castenaso, Ozzano dell'Emilia, San Lazzaro di Savena
Provincia di Bologna

P S C

PIANO STRUTTURALE COMUNALE IN FORMA ASSOCIATA

(L.R. 24 marzo 2000, n.20 - art.28)

QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

RELAZIONE

Elaborato D.REL

Adozione D.C.C. n. 32 del 21/05/2008

Approvazione D.C.C. n. 1 del 14/01/2009

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE VALLE DELL'IDICE

Presidente: MARIA GRAZIA BARUFFALDI

CASTENASO

il Sindaco
MARIA GRAZIA
BARUFFALDI

l'Assessore all'Urbanistica
MAURIZIO PIRAZZOLI

OZZANO DELL'EMILIA

il Sindaco
LORETTA
MASOTTI

l'Assessore all'Urbanistica
LORETTA MASOTTI

SAN LAZZARO DI SAVENA

il Sindaco
MARCO
MACCIANTELLI

l'Assessore all'Urbanistica
LEONARDO SCHIPPA

Responsabili di progetto:

Rudi FALLACI (Tecnicoop sc)
Roberto FARINA (OIKOS Ricerche srl)

Ufficio di Piano

Monica CESARI (Coordinamento)
Maura TASSINARI
Angelo PREMI
Claudia NICODEMO

GRUPPO DI LAVORO

Responsabili di progetto:

Arch. Rudi FALLACI (Tecnicoop)
Ing. Roberto FARINA (OIKOS Ricerche)

Ufficio di Piano

Arch. Monica CESARI (Coordinamento)
Geom. Maura TASSINARI
Arch. Angelo PREMI
Arch. Claudia NICODEMO

Tecnicoop s.c.:

Arch. Luca Biancucci
Dott. Paolo Trevisani
Dott. Agr. Fabio Tunioli
Arch. Giulio Verdini
Geom. Sabrina Guizzardi
Michela Scapoli
(elaborazioni cartografiche)

OIKOS Ricerche s.r.l.:

Ing. Alessandra Carini
Dott. Urb. Francesco Manunza
Arch. Elena Lolli
Geom. Antonio Conticello
(elaborazioni cartografiche)
Fabio Molinari
Concetta Venezia (editing)

Aspetti geologici:

Studio Viel&Associati

Geol. Giovanni Viel
Geol. Samuel Sangiorgi

Mobilità e traffico:

TPS Associazione Professionale

Ing. Stefano Ciurnelli
Ing. Guido Francesco Marino
Ing. Giancarlo Bocchini
Arch. Jacopo Ognibene
Ing. Giovanni Spagna

Rete idrica:

Ingenia s.r.l.

Ing. Alessandra Piani
Ing. Stefano Melotti
Ing. Fabio Andreass
Dott.ssa Beatrice Daghia

Flora, fauna e reti ecologiche:

Ecosistema s.c.

Andrea Serra
Alessandro Dall'Alpi
Maurizio Sirotti
Roberto Tinarelli
Carla Lamego

Uffici Tecnici Comunali

Ing. Fabrizio Ruscelloni
Geom. Andrea Matteuzzi
Geom. Maurizio Bergami
Geom. Oronzo Filomena
Dott. Paolo Carini
Ing. Deborah Cavina
Geom. Cosetta Giovannini
Ing. Luca Bellinato
Geom. Virginia Lodi
Geom. Leonardo Altilia
Geom. Fabrizio Lombardo

INDICE

D – IL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE	5
D.1 – Gli strumenti vigenti: i piani sovraordinati	5
D.1.1 - PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bologna	5
D.1.2 - PMP – Piano Mobilità Provinciale di Bologna	6
D.1.3 - PLERT – Piano di Localizzazione delle Emittenti Radio Televisive	6
D.1.4 - PIAE – Piano Infraregionale della attività estrattive della Provincia di Bologna (2002-2012)	10
D.1.5 - ATO 5 Bologna – Piani d'Ambito	15
D.1.6 - PTA – Piano Tutela delle Acque	19
D.1.7 - PSAI – Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Reno	20
D.1.8 - PGQA – Piano di Gestione della Qualità dell'Aria	22
D.1.9 - PEAP – Piano Energetico Ambientale Provinciale	24
D.1.10 - PTP – Piano Territoriale del Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa	28
D.2 – La pianificazione comunale	30
D.2.1 – Il quadro degli strumenti comunali vigenti	30
D.2.2 – Le opzioni strategiche dei PRG vigenti	31
D.2.3 – I principali parametri di edificabilità	34
D.2.4 – Contenuti di particolare interesse pubblico associati agli interventi privati.	36
D.2.5 – Criteri di pianificazione delle zone agricole.	37
D.2.6 – Sistema infrastrutturale principale	41
D.3 – Lo stato di attuazione dei PRG vigenti e le potenzialità edificatorie residue	42

D – IL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

D.1 – GLI STRUMENTI VIGENTI: I PIANI SOVRAORDINATI

L'analisi dei contenuti di merito dei principali piani sovraordinati territoriali e settoriali si ritrova puntualmente, a seconda degli argomenti, all'interno dei diversi capitoli che compongono la parte B e la parte C del Quadro Conoscitivo. Si rimanda quindi agli specifici capitoli per quanto riguarda le opzioni strategiche, le politiche e i vincoli del territorio di Valle Idice che derivano da tali piani.

Di seguito viene riportata una scheda sintetica per ogni piano con l'indicazione degli estremi e una breve descrizione dei contenuti, in particolare laddove non siano stati già trattati in precedenza.

D.1.1 – PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bologna

Il PTCP è "lo strumento di pianificazione che definisce l'assetto del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali, articolando sul territorio le linee di azione della programmazione regionale" ai sensi della l.r. 20/2000.

In particolare il PTCP di Bologna identifica tre grandi obiettivi strategici: un accordo istituzionale per il governo dell'area metropolitana, un nuovo e più importante rango dell'area bolognese e del sistema urbano regionale; una effettiva sostenibilità dei sistemi urbani e delle scelte di sviluppo del territorio.

Le vicende della pianificazione d'area vasta nel territorio bolognese, al momento consolidate con il decreto di approvazione del PTCP, si sviluppano nell'arco di tempo di circa quindici anni.

Dalla fine degli anni '80 l'Amministrazione provinciale di Bologna avvia gli studi per il Piano Territoriale Infraregionale (PTI) ai sensi della l.r. 36/88 che si concluderanno con l'adozione del piano nei primi anni '90. Questo piano assume la funzione di strumento di programmazione socio-economica, territoriale e ambientale del territorio bolognese.

Parallelamente la l.r.142/1990 sulle autonomie locali attribuisce alle Province poteri in materia di pianificazione di area vasta e il compito di elaborare i PTCP. Nel corso degli anni '90 la Provincia si dota prima dello "Schema Direttore del Territorio Metropolitano" (1997) il quale, sulla base delle opzioni strategiche del PTI, si configura come strumento di concertazione tra i vari livelli amministrativi dell'area metropolitana, basato su accordi tecnico-politici e successivamente, a partire dal 2001, avvia il processo di pianificazione per il PTCP vero e proprio.

È da rilevare l'importanza del PTCP, per quanto riguarda il sistema della pianificazione, nel definire gli ambiti intercomunali di cooperazione per la concertazione delle politiche urbanistiche, che ha rilanciato una inedita e innovativa stagione di pianificazione in forma associata. Il PSC dell'Associazione di Valle Idice a questo proposito dà seguito alle indicazioni espresse dal PTCP.

Il PTCP di Bologna viene adottato nel 2003 (delibera n.3 del C.P. del 11/02/2003, integrata e rettificata con delibera n.20 del C.P. del 18/03/2003) e successivamente approvato nel 2004 (delibera n.19 del C.P. del 30/03/2004). Per gli elaborati si rimanda al seguente indirizzo: <http://cst.provincia.bologna.it/ptcp/index.asp>

D.1.2 - PMP – Piano Mobilità Provinciale di Bologna

Il Piano della Mobilità Provinciale di Bologna si configura come strumento strategico per il governo della mobilità provinciale di diretta derivazione dal PTCP. La finalità del PMP è quello del riordino delle reti infrastrutturali all'interno di un progetto unitario rendendo coerenti i grandi progetti quali il SFM, l'AV/AC, il Passante Nord, la rete del trasporto pubblico urbano bolognese comprese le azioni immateriali (integrazione tariffaria e riorganizzazione del TPL). Inoltre garantisce il coordinamento con i piani per la qualità dell'aria e quello per la sicurezza stradale.

Attualmente il PMP non ha concluso il suo iter di approvazione; è stato tuttavia già approvato un Documento di indirizzo strategico (G.P. 11/04/2006) ed è stata recentemente aperta la Conferenza di Pianificazione (ottobre 2006).

Le criticità che vengono individuate riguardano da un lato la mancanza di una prassi pianificatoria che integri le scelte di sviluppo territoriale con il sistema dei trasporti e della mobilità, dall'altro una serie di ritardi che si sono accumulati nella gestione della mobilità a fronte di dinamiche economiche, insediative e logistiche che già da tempo hanno messo in crisi la mobilità del nodo bolognese. Tra le opportunità invece c'è la attuale fase di pianificazione condivisa, tra cui le elaborazioni dei piani in forma associata, che in prospettiva possono meglio garantire la coerenza tra le scelte del PMP e le scelte locali.

Il PMP individua dieci scelte strategiche, di seguito vengono riportate quelle che più direttamente investono il territorio dell'Associazione Valle Idice:

- il Servizio Ferroviario Metropolitano;
- la nuova tangenziale di Bologna e il Passante Nord
- l'intermedia di Pianura e la viabilità trasversale.

Per la descrizione del sistema della mobilità, delle previsioni infrastrutturali e della valutazione dei loro effetti attesi sul sistema della mobilità provinciale e locale si rimanda al capitolo C.7 del presente QC.

<http://cst.provincia.bologna.it/pianificazione/piani/pmp/PMPindirizzistrategici.pdf>

D.1.3 - PLERT – Piano di Localizzazione delle Emittenti Radio Televisive

La Regione Emilia-Romagna, con l'emanazione della Legge Regionale 31 ottobre 2000, n. 30 recante "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico" ha inteso dettare disposizioni in merito alla localizzazione delle emittenti radiotelevisive, degli impianti fissi per la telefonia mobile e delle linee ed impianti elettrici, ovvero le principali infrastrutture tecnologiche in grado di generare inquinamento elettromagnetico.

In particolare l'articolo 3 della Legge 30, in ordine alle funzioni attribuite alla Provincia, stabilisce che: "La Provincia si dota di un Piano provinciale di localizzazione dell'emittenza radio e televisiva in coerenza con il Piano nazionale di assegnazione delle frequenze radiotelevisive e nel rispetto dei limiti e dei valori di cui al DM n. 381 del 1998"

Il PLERT è redatto ai sensi della L.R. 30/2000, recante "Norme per la tutela della salute

e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico".

Il PLERT persegue la riduzione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. Gli obiettivi sono: la costruzione di un catasto provinciale dei siti e delle emittenze radiotelevisive, l'accertamento della compatibilità territoriale, urbanistica e paesaggistica dei siti, il rilevamento delle emissioni di campo elettromagnetico (attraverso ARPA), la tutela della presenza e della qualità dei servizi pubblici di comunicazione. Il piano prevede la possibilità di delocalizzare gli impianti ubicati in siti ritenuti non idonei.

Il PLERT è stato approvato nel 2005 (deliberazione della G.P. n.451 del 02/11/2005).

Le azioni di piano della Provincia di Bologna si dividono in due gruppi: le azioni derivanti da valutazioni di elementi cogenti e azioni derivanti da valutazioni a carattere supplementare. Nel primo gruppo rientrano le seguenti casistiche e relative azioni da attivare: siti da confermare, siti da confermare ma non idonei al potenziamento della struttura, siti da confermare con la delocalizzazione di alcune postazioni, siti da confermare promuovendo l'adeguamento urbanistico, siti da non confermare; siti da delocalizzare; siti con possibilità di permanenza temporanea; siti da risanare.

Nel secondo gruppo rientrano: siti da razionalizzare, siti da trasferire, siti di cui occorre verificare l'idoneità ad ospitare nuovi impianti o postazioni, siti da riqualificare.

Sono riportati di seguito i siti esistenti nel territorio dell'Associazione con una sintetica valutazione delle compatibilità e delle criticità rilevate e delle relative azioni di piano previste:

- sito 115, località Ciagnano, Comune di Ozzano: il sito risulta mediamente compatibile a livello urbanistico e territoriale, critico per compatibilità sanitaria, con impatto paesaggistico medio. Il sito viene confermato e da assoggettare a riqualificazione;

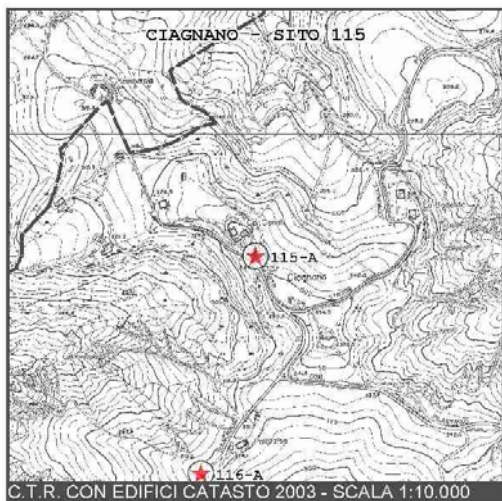


Figura D.1.6

- sito 116, località Palazzina, Comune di Ozzano: il sito risulta mediamente compatibile a livello urbanistico e territoriale, entro i limiti per compatibilità sanitaria, con basso impatto paesaggistico. Il sito viene confermato;



Figura D.1.7

- sito 135, via Emilia 295, Comune di Lazzaro: il sito risulta compatibile a livello urbanistico e territoriale. Il sito viene confermato e soggetto a verifica di trasferimento;



Figura D.1.8

- sito 136, località Farneto, San Lazzaro: il sito risulta incompatibile a livello urbanistico e territoriale, oltre i limiti per compatibilità sanitaria, con impatto paesaggistico medio. Il sito viene classificato come sito da risanare e con permanenza temporanea, soggetto a verifica di trasferimento.



Figura D.1.9

<http://www.provincia.bologna.it/plert/>

D.1.4 - PIAE – Piano Infraregionale della attività estrattive della Provincia di Bologna (2002-2012)

Il PIAE si conforma al PTCP, e alle indicazioni ivi contenute per quanto riguarda le previsioni di sviluppo insediativo, e definisce il dimensionamento della capacità estrattiva e la localizzazione delle cave idonee limitando il più possibile l'impatto ambientale e territoriale.

Individua tra le altre cose i poli estrattivi di valenza sopracomunale e definisce i criteri per la sistemazione delle cave nuove e per il recupero di quelle abbandonate.

Il piano è stato approvato nel 2004 (delibera del C.P. n.22 del 30/03/2004).

Di seguito sono riportati i poli estrattivi ricadenti nel territorio dell'Associazione:

— polo n.12, Beccafava Carlina – Ozzano (Fig. D.1.1 e D.1.2);

il materiale estratto è argilla marnoso-siltosa, la quantità prevista dal nuovo PIAE 2002/2012 è pari a 800.000 mc a cui si sommano i residui 117.174 mc per un totale di 917.174 mc.

Il polo è situato sul versante opposto alla località Mercatale, sulla dorsale protesa verso il fiume Idice. L'intervento previsto costituisce un ampliamento del polo estrattivo Beccafava Carlina, ha generato finora un modesto aumento della rumorosità dell'area, dovuta al traffico pesante, risponde ai fabbisogni extra-provinciali di argille marnose da leganti, non altera l'equilibrio di prelievo fra i giacimenti alluvionali e quelli di monte, provvede ad alimentare un impianto industriale per produzione di leganti in condizioni di non completo approvvigionamento per il decennio.

La valutazione complessiva è quella di polo con efficacia economica bassa, soddisfacendo il fabbisogno di industrie cementifere extra-provinciali, ma che presenta un impatto ambientale e paesaggistico molto contenuto.

— polo n.13, Valletta -San Lazzaro di Savena (Fig. D.1.3 e D.1.4);

il materiale estratto è ghiaia e sabbia alluvionale, la quantità prevista dal nuovo PIAE 2002/2012 è pari a 170.000 mc.

Il polo è situato in località Valletta, in fregio al Torrente Idice e alla ferrovia Bologna-Rimini, in una zona agricola a seminativo con presenza di case sparse. L'intervento previsto costituisce ampliamento dell'ambito estrattivo Valletta, che fin'ora ha generato esclusivamente alcuni problemi paesaggistici a carico della fascia fluviale del torrente Idice. L'attuale zonizzazione presenterà un impatto paesaggistico sensibile, a causa della adiacenza della via Castiglia, riguardo al quale si dovranno predisporre opere di mitigazione.

La valutazione complessiva è di rispondenza ai fabbisogni del bacino di Bologna e all'equilibrio di prelievo fra i giacimenti alluvionali e quelli di monte.

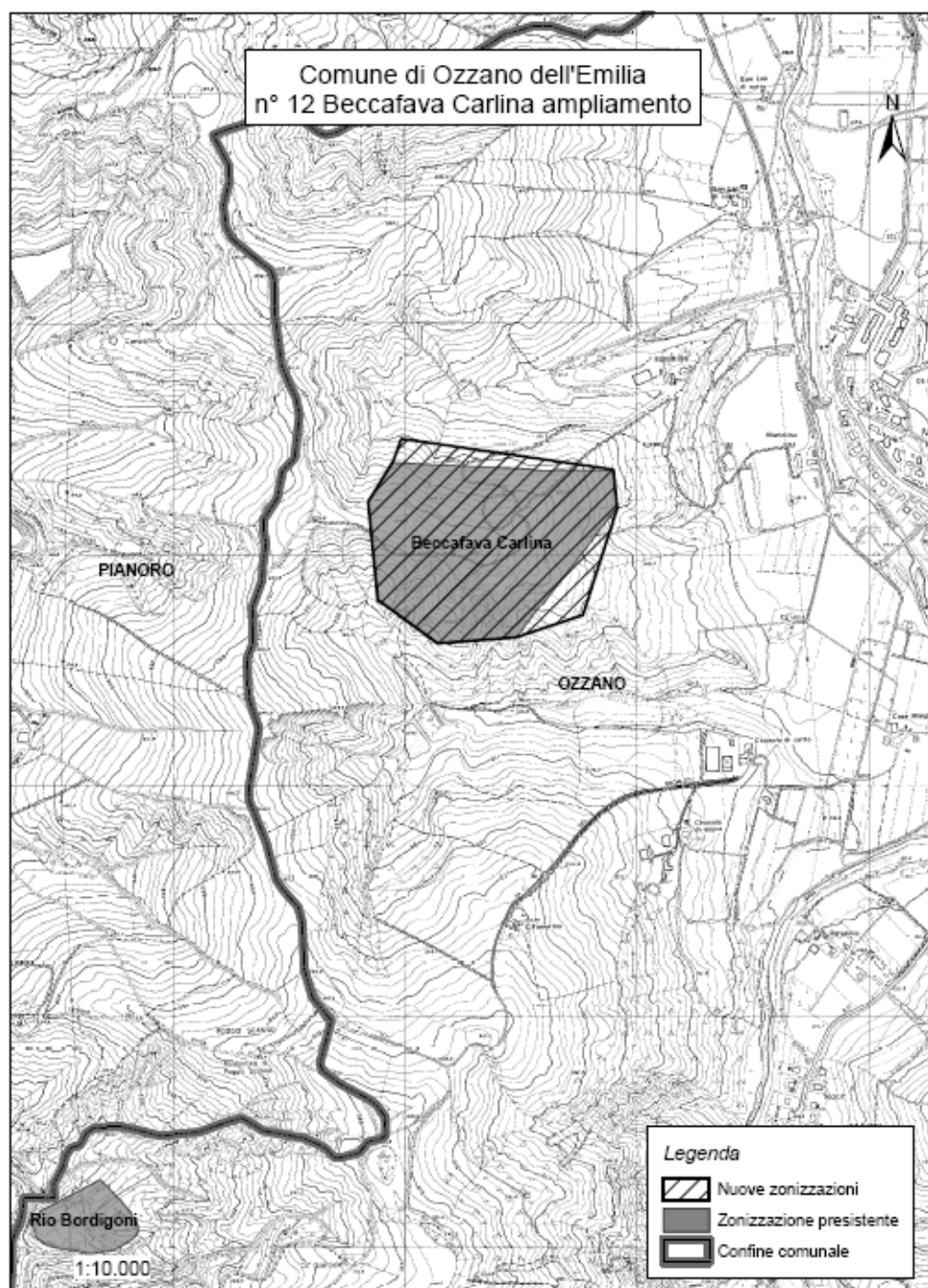


Fig. D.1.1

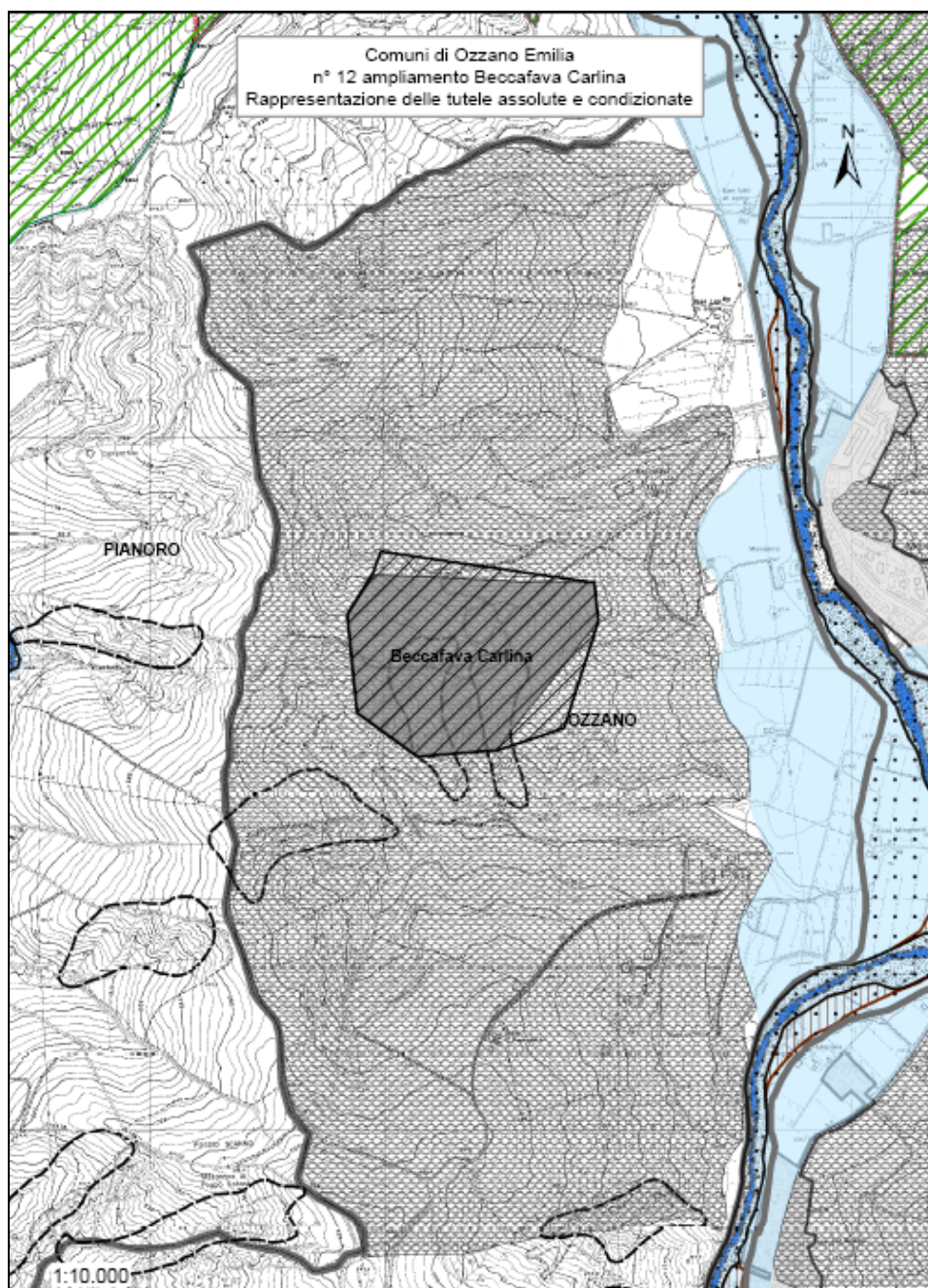


Fig. D.1.2

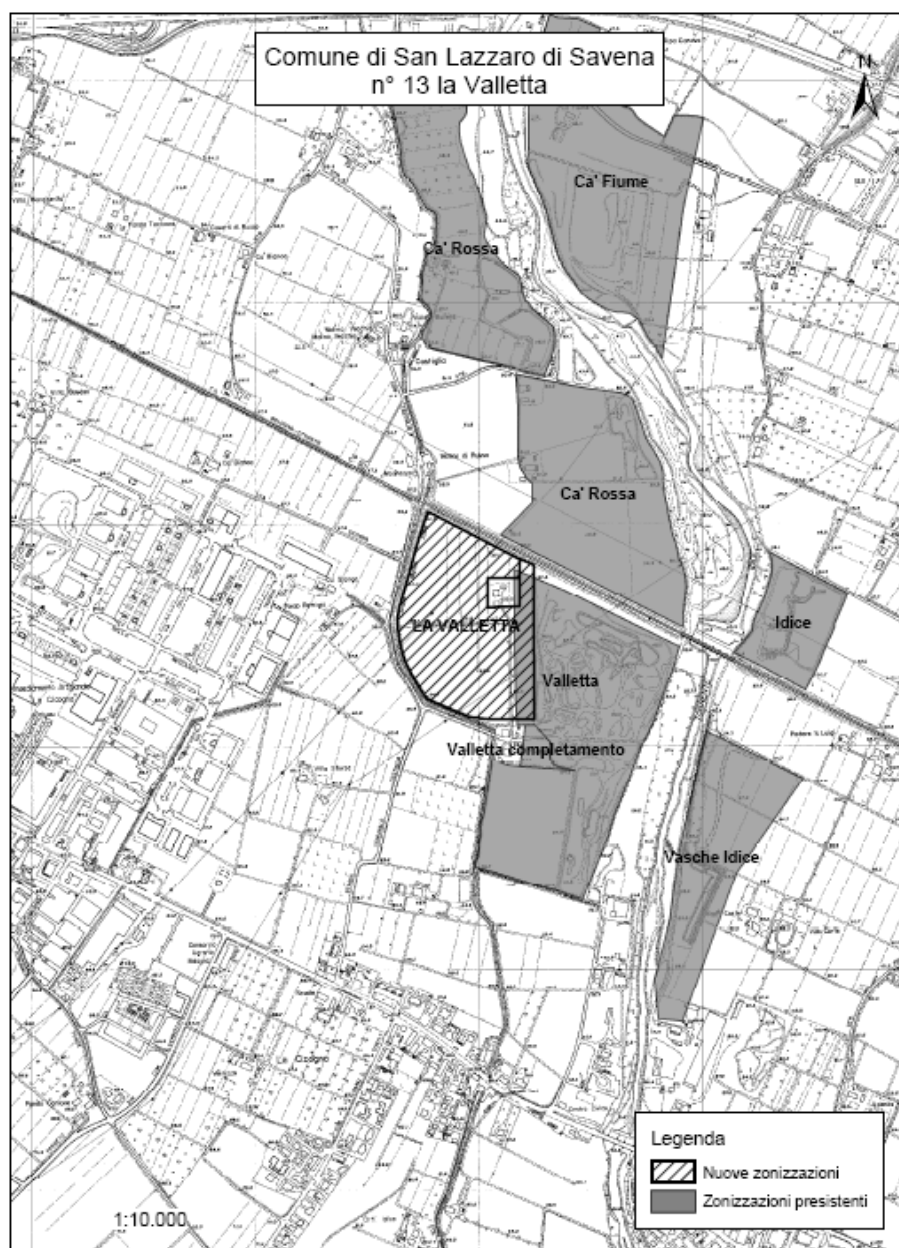


Fig. D.1.3

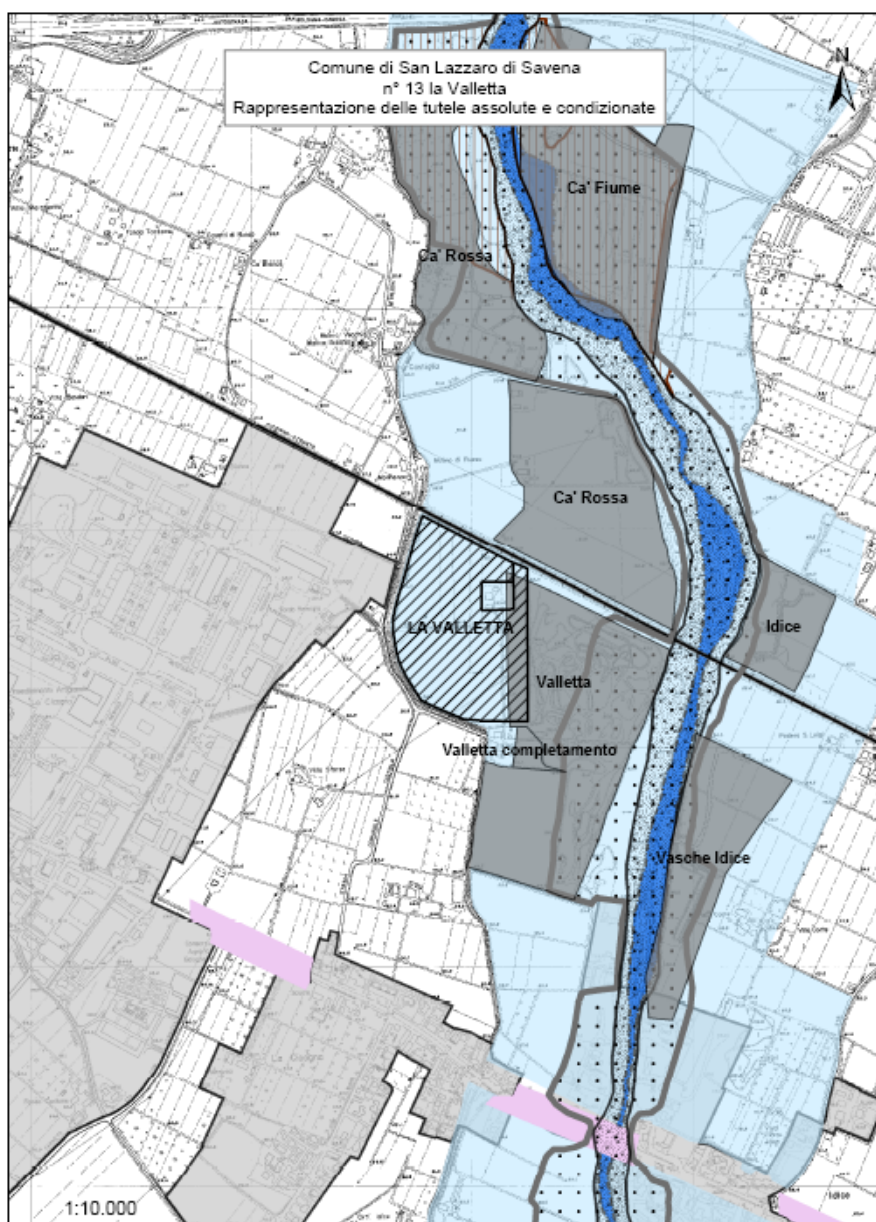


Fig. D.1.4

<http://www.provincia.bologna.it/ambiente/piae.htm>

D.1.5 - ATO 5 Bologna – Piani d'Ambito

I Piani d'ambito di ATO 5 sono gli strumenti di organizzazione e controllo del Servizio Idrico Integrato e del Servizio di Gestione dei rifiuti urbani e assimilati. ATO 5 è l'agenzia d'ambito composta da Provincia e dai Comuni del territorio bolognese subentrata nel 2002 ai Comuni nelle competenze relative ai due servizi.

D.1.5.1 - Piano di prima attivazione del Servizio Idrico Integrato

Il Piano di prima attivazione del Servizio Idrico Integrato è un Piano d'ambito che si configura come strumento di pianificazione e gestione del Servizio idrico ai sensi della L.R. 25/99. Il Piano sulla base di una analisi territoriale, di una analisi del fabbisogno idrico e della domanda di depurazione in relazione alle vulnerabilità ambientali, di una analisi dello stato di fatto del servizio, dei livelli di servizio e delle criticità stabilisce il programma degli interventi, definisce gli standard per la qualità dei servizi, affida i servizi ai gestori tramite apposita convenzione, controlla l'operato dei gestori e determina le tariffe d'ambito. Il servizio comprende la gestione dell'acquedotto, della fognatura e della depurazione (escluso il servizio di gestione delle reti per acque meteoriche – acque bianche).

Il Piano è stato approvato il 20 dicembre 2004 con deliberazione n.13.

La gestione del servizio acquedottistico per i tre Comuni dell'Associazione di Valle Idice è attualmente affidata a Hera-Bologna; i Comuni sono serviti dall'Acquedotto Primario, che è il maggiore della provincia in termini di territorio ed acqua distribuita.

La gestione del servizio fognario è affidata ai singoli Comuni per Castenaso e San Lazzaro mentre a Hera-Bo per Ozzano; la gestione della depurazione è affidata per i tre Comuni a Hera-Bo.

Lo stato di fatto e le criticità della rete fognaria e della depurazione sono riportate nell'elaborato C del presente QC, capitolo C.6.1, in quanto oggetto di particolare approfondimento in sede di PSC.

Per il servizio acquedottistico si riscontrano delle criticità nell'Acquedotto Primario, in particolare l'insufficienza della risorsa del Setta, specie in estate, che viene attualmente superata con integrazioni idriche dai bacini appenninici gestiti dall'Enel. Altre criticità si riscontrano sulla affidabilità qualitativa di alcuni pozzi.

Il QC dell'Associazione di Valle Idice assume il Piano degli interventi stabiliti da ATO 5 che viene riportato di seguito distinto per Comune:

CASTENASO									
ID. PS	Gestore	AGGLOMERATI INTERESSATI	CLASSE IN A.E.	Servizio	Settore	Denominazione	Costo totale (migliaia di €)	ANNO INIZIO LAVORO	ANNO FINE LAVORO
1.15	HERA	CAPOLUOGO	11000	Depurazione	D	AMPLIAMENTO IMPIANTO CASTENASO EST E DISMISSIONE IMPIANTO CASTENASO OVEST - ADEGUAMENTO LIMITI FOSFORO AREA SENSIBILE	200	2004	2005
	HERA			Acquedotto	A	Lott. area C1.1i, loc.Fiesso	10	2004	2005
	HERA			Acquedotto	A	Lott. Comp. D1.2 D6.2 via Merighi / S. Vitale	30	2004	2005
	HERA			Acquedotto	A	Interventi legati ad espansioni urbanistiche	339,9	2008	2010
	HERA			Acquedotto	A	Spost. Via Villanova	120	2007	2009
	HERA			Acquedotto	A	Bon. Via Don Minzoni	40	2006	2007
	HERA			Depurazione	D	Adeguamento tecnico funzionale dep.Marano	10	2004	2005
	HERA			Fognatura	F	Realizzazione di un nuovo tratto di rete nera con impianto di sollevamento in via XXV aprile.	51	2004	2006
	HERA			Fognatura	F	Opere di manutenzione straordinaria	40	2007	2010

Fonte: elaborazioni Tecnicoop su dati del Piano d'Ambito di prima attivazione del Servizio Idrico Integrato

OZZANO DELL'EMILIA									
ID. PS	Gestore	AGGLOMERATI INTERESSATI	CLASSE IN A.E.	Servizio	Settore	Denominazione	Costo totale (migliaia di €)	ANNO INIZIO LAVORO	ANNO FINE LAVORO
1.18	HERA	CAPOLUOGO - PONTE RIZZOLI	19000	Fognatura	F	Collettore Capoluogo - Ponte Rizzoli	826,33	2004	2004
1.19	HERA	CAPOLUOGO - PONTE RIZZOLI	19000	Depurazione	D	Ampliamento impianto Ponte Rizzoli	981	2006	2008
	HERA			Acquedotto	A	Lott. Comparto D.3.1. Ponte Rizzoli	40	2004	2005
	HERA			Acquedotto	A	Lott. Via Claterna - Comparto C 1.12	20	2004	2005
	HERA			Acquedotto	A	Lott. Via Mercatale Settefonti - Comparto C 1.13	30	2004	2005
	HERA			Acquedotto	A	Lott. Via Galvani - Comparto C 1.9	16	2004	2005
	HERA			Acquedotto	A	Lott. Via Tolara di Sotto - Comparto D 3.4	40	2005	2006
	HERA			Acquedotto	A	Lott. Via Tolara di Sotto - Comparto D 3.5	40	2005	2006
	HERA			Acquedotto	A	Lott. Via Matteotti - Comparto RU-3 - 2° stralcio	10	2004	2005
	HERA			Acquedotto	A	Lott. Via Olmatello Zona B 1"	80	2005	2006
	HERA			Acquedotto	A	Lott. Via Tolara - Comparto D 3,3	50	2005	2006
	HERA			Acquedotto	A	Lott. Via Tolara di Sotto e Via Marconi - D.3.2 - D 3.7	40	2005	2006
	HERA			Acquedotto	A	Est. Via Piemonte, 65 Loc.Quaderna	20	2004	2005
	HERA			Acquedotto	A	Interventi legati ad espansioni urbanistiche	156,9	2008	2010
	HERA			Acquedotto	A	Imp. di sollevamento al serbatoio	155	2004	2005
	HERA			Acquedotto	A	Pot. V. Partigiano - Mercatale	50	2004	2005
	HERA			Acquedotto	A	Adduzione loc. Mercatale da Settefonti	150	2006	2007
	HERA			Acquedotto	A	Pot. Via Emilia Zona C 1.7 Podere Sucina" < Ambiente" 1° stralcio	10	2004	2005
	HERA			Acquedotto	A	Pot. Via Emilia Zona C 1.7 Podere Sucina" < Ambiente" 2° stralcio	15	2006	2007
	HERA			Acquedotto	A	Spost. Via Castelli Guelfi - Complanare con SP 48	25	2005	2006
	HERA			Acquedotto	A	Spost. SP 48 Castelli Guelfi da SS 9 Emilia	45	2005	2006
	HERA			Acquedotto	A	Sistemaz.telecontrollo sollevamento C... Pino	5	2004	2005
	HERA			Acquedotto	A	Bon. Vie Lombardia, Liguria, Bertella e Veneto (inser. 2 Riduttori?)	75	2006	2007
	HERA			Depurazione	D	Membrane su una linea depuratore Ponte Rizzoli	1000	2006	2007
	HERA			Depurazione	D	Filtrazione su Mercatale	60	2006	2007
	HERA			Fognatura	F	Nuova rete fognaria e depuratore di S. Pietro	200	2004	2005
	HERA			Fognatura	F	Condotta Viale Il Giugno - Rio Marzano	157	2005	2006
	HERA			Fognatura	F	Via Tolara di Sopra - adeguamento collettori acque miste	140	2006	2007
	HERA			Fognatura	F	Interventi fognari minori	20	2008	2008
	HERA			Fognatura	F	Piano risanamento fognario - III lotto - Collettore Capoluogo Rio Marzano	850	2004	2006
	HERA			Acquedotto	A	Est. via Prati Ronchi (abbinato a estensione rete gas)	100	2004	2004
	HERA			Fognatura	F	Collettore da Loc. Maggio a loc. Tolara per nuova rete di urbanizzazione Comparto D3.4, fino al depuratore di P.te Rizzoli	140	2004	2004
	HERA			Fognatura	F	Rifacimento tratto condotta fognaria (Scuola Media Panzacchi)	75	2005	2005

Fonte: elaborazioni Tecnicoop su dati del Piano d'Ambito di prima attivazione del Servizio Idrico Integrato

PIANO STRUTTURALE COMUNALE IN FORMA ASSOCIATA DEI COMUNI DELLA VALLE DELL'IDICE

SAN LAZZARO DI SAVENA									
ID. PS	Gestore	AGGLOMERATI INTERESSATI	CLASSE IN A.E.	Servizio	Settore	Denominazione	Costo totale (migliaia di €)	ANNO INIZIO LAVORO	ANNO FINE LAVORO
2.28	HERA	FARNETO	261	Fognatura	F	FARNETO - ALLACCIAMENTO SCARICHI AL COLLETTORE VAL DI ZENA	152	2004	2005
2.30	HERA	MIRANDOLA	80	Fognatura	F	MIRANDOLA - ALLACCIAMENTO SCARICHI AL COLLETTORE COLUNGA-OZZANO	206,58	2004	2005
3.78	HERA	PONTICELLA	5000	Fognatura	F	Collettore fognario Ponticella-Bologna e collettori Bologna	775	2004	2005
	HERA			Acquedotto	A	Lott. Azz. 33 via Emilia	30	2004	2005
	HERA			Acquedotto	A	Lott. Azz. 73 via Poggi - Caselle	38	2005	2006
	HERA			Acquedotto	A	Lott. Azz. 74 via Poggi - Caselle	20	2005	2006
	HERA			Acquedotto	A	Lott. Azz. 75 via Poggi - Caselle	14	2005	2006
	HERA			Acquedotto	A	Lott. Azz. 8 via Emilia	23	2005	2006
	HERA			Acquedotto	A	Lott. Azz. 81 via Caselle	7	2005	2006
	HERA			Acquedotto	A	Lott. Via Caselle Azz.82	12	2005	2006
	HERA			Acquedotto	A	Lott. Azzonamento 57 località Cicogna	28	2005	2006
	HERA			Acquedotto	A	Lott. Via Castiglia Località Idice	50	2005	2006
	HERA			Acquedotto	A	Lott. Via Emilia - Azzonamento 25	20	2004	2005
	HERA			Acquedotto	A	Lott. Località Croara - Azzonamento 24	20	2005	2006
	HERA			Acquedotto	A	Lott. via Colunga - Azzonamento 36	11	2005	2006
	HERA			Acquedotto	A	Lott. Azzonamento 17q Villa Cicogna" Via Emilia Palazzetti"	12	2005	2006
	HERA			Acquedotto	A	Lott. via Caselle - Azzonamento 9	52	2005	2006
	HERA			Acquedotto	A	Lott. Via Poggi - Comparto B. 10	30	2004	2005
	HERA			Acquedotto	A	Interventi legati ad espansioni urbanistiche	150	2008	2010
	HERA			Acquedotto	A	Spost. Via Russo e Castiglia (Strada 874)	51	2005	2006
	HERA			Acquedotto	A	Spost. PISTA 887 X raccordo di Via Vighi con area Peep	50	2005	2006
	HERA			Acquedotto	A	Spost. Strada 872 - S.P. 36	50	2005	2006
	HERA			Acquedotto	A	Spost. Via A. Moro (Rotonda)	33	2004	2005
	HERA			Acquedotto	A	Bonifica funzionale del pozzo di Via Colunga e suo collegamento alla rete pozzi della Centrale di Mirandola.	75	2008	2009
	HERA			Depurazione	D	Filtrazione su Castel dei Britti	40	2006	2007
	HERA			Fognatura	F	Deviazione di un tratto della rete mista di Castel dei Britti mediante la costruzione di un nuovo ramo e un nuovo scaricatore.	24	2007	2007
	HERA			Fognatura	F	Ampliamento volto a mantenere lo stato di efficienza della rete fognaria comunale.	400	2004	2006
	HERA			Fognatura	F	Sostituzione del ramo di rete mista di via Commenda - via dell'Artigiano - via Speranza con uno di diametro maggiore.	160	2007	2008
	HERA			Fognatura	F	Manutenzione straordinaria volta a mantenere lo stato di efficienza della rete fognaria comunale.	300	2006	2009
	HERA			Fognatura	F	Sostituzione del ramo di rete nera di via Caricchi con uno di diametro maggiore.	57	2007	2007
	HERA			Fognatura	F	Interventi fognari zone: Via Rimembranze-Rodriguez-Marzabotto-II Giugno-Costituzione	300	2006	2007
	HERA			Fognatura	F	Nuova fognatura e riassetto dell'esistente in via Jussi (alta)	250	2006	2007
	HERA			Fognatura	F	Riassetto impianto di sollevamento Farneto 2 e deviazione tratto di arrivo	150	2005	2005
	HERA			Fognatura	F	Risistemazione impianto di sollevamento Via Seminario e rifacimento tratto premente e tratto a caduta	200	2005	2005
2.31	HERA	GAVASETO	100	Depurazione	D	GAVASETO - AFFINAMENTO SCARICO DELLA ESISTENTE FOSSA IMHOFF	10	2006	2007

Fonte: elaborazioni Tecnicoop su dati del Piano d'Ambito di prima attivazione del Servizio Idrico Integrato

D.1.5.1 - Piano di prima attivazione del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani e assimilati

Il Piano di prima attivazione del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani è un Piano d'ambito che si configura come strumento di pianificazione e gestione del Servizio dei Rifiuti Urbani ai sensi della L.R. 25/99. Il piano si compone di un ampio apparato conoscitivo, composto dal quadro normativo e programmatico di riferimento, dalle analisi del contesto territoriale, dalla ricostruzione dello stato del servizio, finalizzato a individuare le aree omogenee di gestione del servizio, sulla base delle quali rilevare le criticità e stabilire gli obiettivi di pianificazione. Il Piano stabilisce inoltre i modelli gestionali, gli investimenti nel settore attraverso apposito piano di interventi su base triennale (2005-2007) e il costo del servizio. Il servizio di Gestione comprende lo spazzamento e il lavaggio delle strade, la raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti (trattamento preliminare se necessario).

Il ruolo della pianificazione territoriale rispetto alla gestione dei rifiuti è specificato nel PTCP. I comuni sono infatti tenuti attraverso i loro strumenti di pianificazione (PSC, RUE, POC) a favorire e potenziare la raccolta differenziata, prevedendo in particolare il potenziamento di stazioni ecologiche comunali e intercomunali e individuando siti idonei per attività di recupero e messa in riserva di rifiuti urbani e speciali.

Il Piano è stato approvato il 20 dicembre 2004 con deliberazione n.13.

Il Piano individua cinque zone omogenee in base a caratteristiche territoriali e socio-economiche; i tre Comuni dell'Associazione Valle Idice ricadono nell'area omogenea n.2 dei "comuni del bolognese"; tale area con una superficie di 1865 kmq è la maggiore per estensione dell'intera provincia; la concentrazione di abitanti è pari a 274.480 abitanti con una densità di 147 ab./kmq al di sotto della media provinciale di 251. L'area presenta un territorio pedecollinare e di pianura che a livello insediativo si caratterizza per la dimensione medio-piccola dei comuni (ad eccezione dei comuni della prima cintura bolognese) e la forte dispersione localizzativa del tessuto produttivo (manifattura e commercio).

Il gestore del servizio per l'area omogenea bolognese è HERA s.p.a attraverso Hera Bologna s.r.l. Il ciclo di raccolte e smaltimento si esaurisce all'interno dell'area stessa, per la presenza della discarica di Baricella e dell'inceneritore di Granarolo, minimizzando il costo ambientale ed economico di trasporto.

Tra le criticità rilevate sul servizio nell'area bolognese, con aggiornamento al 2003, si rilevavano in generale una forte disomogeneità per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti indifferenziati e differenziati. Per l'analisi delle criticità e dello stato di fatto della raccolta dei rifiuti per i singoli comuni dell'Associazione si rimanda all'elaborato C, capitolo C.6.3, del presente QC, che approfondisce i contenuti del Rapporto Rifiuti 2005 dell'Osservatorio provinciale dei rifiuti di Bologna.

Gli obiettivi strategici generali si orientano a ridurre la produzione di rifiuti incentivando il riciclaggio e la raccolta differenziata; con la recente entrata in vigore del D.Lgv. n.152/2006 che introduce delle novità nella gestione e nelle competenze dei RSU sono stati fissati i seguenti obiettivi di raccolta differenziata: almeno il 45% entro il 2008 e almeno il 65% entro il 2012.

Entrambi i piani sono reperibili al seguente indirizzo internet:

http://www.ato-bo.it/web/it/documenti/piani_ambito.html

D.1.6 - PTA – Piano Tutela delle Acque

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna é lo strumento mediante il quale, ai sensi decreto legislativo n.152/1999 con le disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo n. 258/2000, vengono individuati gli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei e gli interventi volti a garantire il loro raggiungimento o mantenimento, nonché le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico.

Il Piano regionale, adottato nel 2004 (delibera del C.R. n. 633 del 22/12/2004) è stato approvato nel 2005 (delibera di C.R. n. 40 del 21/12/2005).

Il Piano di Tutela delle Acque si uniforma agli obiettivi di qualità fissati dalle Direttive Europee e recepite nella norma italiana, attraverso un approccio che deve necessariamente essere integrato considerando adeguatamente gli aspetti quantitativi (minimo deflusso vitale, risparmio idrico, verifica delle concessioni, diversione degli scarichi, etc.) oltre a quelli più tipicamente di carattere qualitativo; esso assume l'obiettivo del raggiungimento entro il 31.12.2016, ovvero del mantenimento, di determinati standard di qualità ambientale per ciascuno dei corpi idrici significativi, e stabilisce le misure necessarie per raggiungere il risultato, il tenuto conto degli obiettivi definiti dalle Autorità di bacino.

I corpi idrici del territorio regionale sono distinti in :

- corpi idrici superficiali (corsi d'acqua superficiali, acque di transizione, acque marino costiere, corpi idrici artificiali);
- corpi idrici sotterranei (acque sotterranee).

Sono oggetto di specifico monitoraggio e classificazione:

- i corpi idrici significativi (da monitorare e classificare ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale);
- i corpi idrici che, per valori naturalistici e/o paesaggistici o per particolari utilizzazioni in atto, hanno rilevante interesse ambientale, e i corpi idrici che, per il carico inquinante da essi convogliato, possono avere una influenza negativa rilevante sui corpi idrici significativi.

Dalla data di approvazione del PTA la Provincia ha il compito di sviluppare il PTA, integrandolo nel proprio PTCP con apposita variante. Tra gli adeguamenti delegati alle Province: la delimitazione delle aree di ricarica delle zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare-montano e la delimitazione delle emergenze naturali della falda e delle zone di riserva; inoltre l'individuazione delle zone di tutela assoluta e delle zone di rispetto delle captazioni e derivazioni.

Tali elaborazioni sono attualmente in corso da parte della Provincia.

<http://www.ermesambiente.it/PianoTutelaAcque/>

D.1.7 - PSAI – Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Reno

Il PSAI ha come obiettivo la tutela del territorio dal punto di vista dei rischi connessi all'instabilità del suolo, ai possibili dissesti idrogeologici, nonché ai rischi idraulici; suo compito è quindi l'individuazione e perimetrazione delle aree soggette a tali rischi, l'emanazione delle relative norme di tutela e l'individuazione degli interventi necessari per la riduzione dei rischi, la definizione delle disposizioni per la conservazione e l'utilizzo compatibile del suolo in relazione a tali rischi.

L'Autorità del Bacino del Reno ha il compito di redigere il Piano di bacino attraverso stralci per settore (assetto idrogeologico, assetto rete idrografica, tutela della qualità delle risorse idriche, razionalizzazione dell'uso delle stesse) e per sub-bacini, individuati nel Reno e nei principali affluenti. Il sub-bacino sul quale insiste il territorio dell'Associazione di Valle Idice è quasi nella sua interezza quello del torrente Idice, ad eccezione di una porzione di Castenaso che ricade nel bacino del Reno.

Il PSAI del Bacino del Reno, che comprende anche il sotto-bacino dell'Idice e quindi tutto il territorio dell'Associazione, è stato adottato nel 2001 (delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n 2/1 del 08/06/2001, ed è stato approvato nel 2003 (deliberazione della G.R. n. 567 del 7/4/2003); i suoi contenuti sono stati recepiti ed integrati nel PTCP.

Per quanto riguarda il "rischio da frana e l'assetto dei versanti" le analisi hanno riguardato il sistema insediativo e infrastrutturale e il sistema rurale forestale, sono state condotte per unità di indagine costituite da singoli versanti o microbacini, definite Unità Idro-morfologiche Elementari (U.I.E.) ed hanno portato alla definizione dell'idoneità o non idoneità di ciascuna UIE alle trasformazioni urbanistiche. Inoltre, per tutte le situazioni nelle quali situazioni di rischio interessano centri o nuclei abitati, il PSAI ha comportato la stesura di schede di valutazione del rischio, di tipo multicriteriale, a cui sono associate degli interventi per la mitigazione o la rimozione del rischio e valutazione dei costi. Riguardano porzioni del territorio dell'Associazione Valle Idice le seguenti schede:

- n.32, Farneto, San Lazzaro, con classe di priorità 3 e interventi previsti di verifica efficienza idrogeologica di superficie, verifica emergenze idriche e zone di ristagno idrico, verifica efficienza rete infrastrutturale, indagini e monitoraggio strumentale (77.500 euro);
- n.172, Castel dei Britti, San Lazzaro, con classe di priorità 2, dissesto "A" e interventi previsti di verifica e consolidamento scarpate, regimazione idrica superficiale, consolidamento versante (258.200);
- n.33, Noce – località Fornace del Gobbo, Ozzano, con classe di priorità 3, dissesto "A" e interventi previsti di ingegneria naturalistica e regimazione idrica superficiale.

Per quanto riguarda il "rischio idraulico e l'assetto della rete idrografica" le analisi idrogeologiche e idrauliche che riguardano il territorio dell'Associazione corrispondono a quelle del sub-bacino dell'Idice e sono state effettuate secondo la seguente ripartizione territoriale:

- territorio del bacino montano del Torrente Idice con il suo maggior affluente Torrente Savena;
- asta di pianura del torrente Idice con il suo maggior affluente Torrente Quaderna;

ai fini della applicazione delle Norme di Piano si è pervenuti alla seguente classificazione dei corsi d'acqua:

- reticolo idrografico principale (asta del torrente Idice dalla sorgente alla confluenza in Reno, asta del torrente Savena Vivo dalle sorgenti alla confluenza in Idice, asta del torrente Zena dalla sorgente alla confluenza in idice);
- reticolo idrografico secondario (asta del torrente Quaderna dalle sorgenti alla confluenza in Idice, asta del torrente Gaiana dalle sorgenti alla confluenza in Quaderna, asta del torrente Fossatone dal ponte della S.S. 253 S. Vitale alla confluenza in Quaderna, asta del Rio Caurinzano o Laurenzano dalle sorgenti alla confluenza in Zena);
- reticolo idrografico minore e minuto (i restanti corsi d'acqua rappresentati in nella CTR alla scala 1:5000).

Sulla base di queste classificazioni sono individuate le situazioni di rischio idraulico e le relative azioni propositive:

- torrente Idice dalla località Savazza alla confluenza con il torrente Savena, dove i deflussi di piena sono contenuti entro l'alveo salvo alcune aree golenali che al più presentano nuclei abitativi isolati;
- torrente Savena dal ponte della SP n.59 "Loiano-Monzuno" alla confluenza con il torrente idice, dove i deflussi sono per lo più contenuti entro l'alveo salvo due porzioni di territorio urbanizzato, uno dei quali a monte della rotonda di via Roma tra Bologna e San Lazzaro;
- torrente Idice dalla confluenza con il torrente Savena all'inizio del tratto arginato a valle del ponte della Rabuina, in località Vigorso di Budrio, dove i deflussi di piena interessano la quasi totalità delle aree golenali. Una situazione di elevato rischio idraulico è localizzata fra Castenaso e Fiesso, dove sono ubicati alcuni capannoni adibiti a magazzini e il nuovo depuratore delle acque reflue di Castenaso.

http://www.regione.emilia-romagna.it/bacinoreno/PSAI/cd_PSAI/

D.1.8 – PGQA – Piano di Gestione della Qualità dell’Aria

Il Piano di Gestione della Qualità dell’Aria è lo strumento provinciale di analisi dello stato della qualità dell’aria e di formulazione di azioni finalizzate a ridurre il livello di inquinanti presenti in atmosfera. Il Piano, definito ai sensi del D.Lgvo 351/99, che recepisce e attua la Direttiva 96/69/CE, e da una serie di successive normative fino al più recente D.Lgvo 183/2004, per i contenuti anche di carattere territoriale che include, si conforma alla disciplina della l.r. 20/2000.

Il tema della qualità dell’aria sta assumendo infatti negli ultimi anni una rilevanza crescente nella pianificazione del territorio per l’evidente relazione che si instaura tra l’assetto insediativo (e il sistema della mobilità), la qualità dell’aria e la salute dei cittadini.

A norma del DM 261/02 la Provincia di Bologna è tenuta a redigere una zonizzazione che riguarda l’intero territorio provinciale con lo scopo di catalogare ogni porzione del territorio in funzione delle caratteristiche di qualità dell’aria, sulla base di monitoraggi, e delle peculiarità rispetto alle azioni contenute nei piani. Tale catalogazione confluisce nel Quadro Conoscitivo del PGQA.

Nel caso della Provincia di Bologna vengono identificati due agglomerati, sulla base della popolazione residente (aree urbane con più di 250.000 abitanti o con una densità tale da rendere necessaria la gestione della qualità dell’aria), che corrispondono all’area metropolitana bolognese e all’area urbana imolese, come si evince dalla carta di seguito. Il territorio di Valle Idice ricade interamente all’interno dell’agglomerato bolognese.

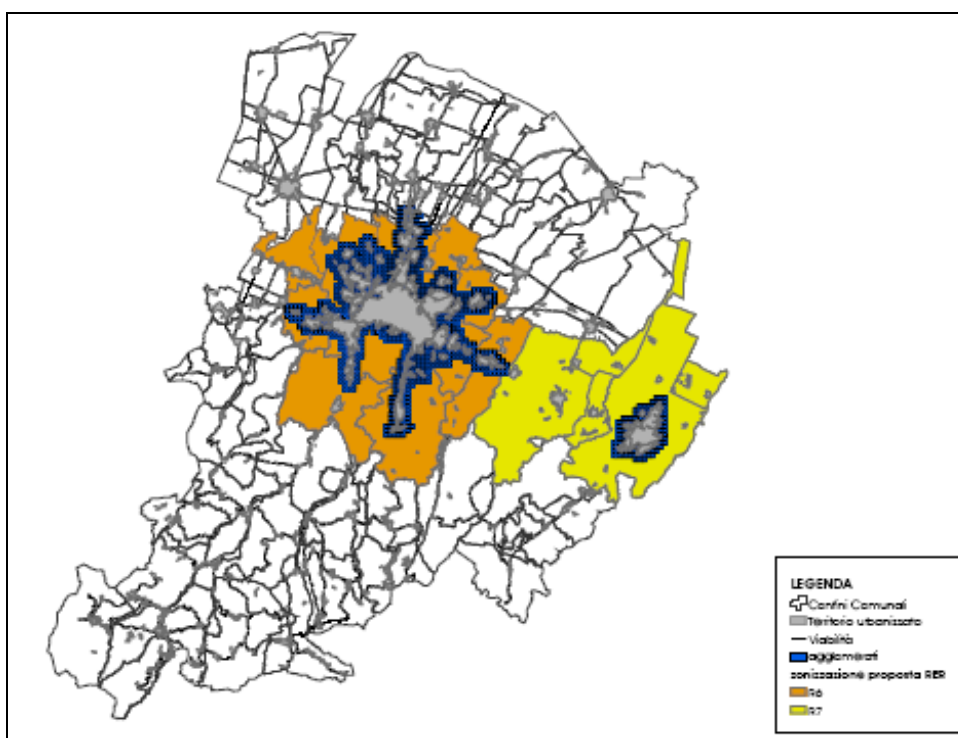


Fig. D.1.5

Sulla base della presente zonizzazione vengono predisposti dalla Provincia i Piani di Risanamento, di Azione e di Mantenimento, per ciascun inquinante, rispettivamente se i valori limiti fissati vengono superati, sono a rischio di superamento della soglia di allarme, non sono a rischio.

Il PGQA è stato adottato dal Consiglio Provinciale nel settembre 2006.

Le azioni strategiche che il PGQA prevede per l'intero territorio provinciale, e che direttamente o indirettamente hanno una connotazione territoriale vanno annoverate le azioni per la mobilità, in particolare attraverso la riduzione della mobilità privata su gomma e il potenziamento del sistema ciclo-pedonale, per il trasporto pubblico, con la ottimizzazione del trasporto pubblico su gomma, per il sistema insediativo, in particolare attraverso il contenimento della dispersione insediativa e il potenziamento insediativo attorno ai nodi della mobilità su ferro.

Per quanto riguarda nello specifico il territorio di "Valle Idice" nell'elaborato B, capitolo 4, sono riportati i dati sul sistema complessivo della qualità dell'aria e gli esiti del monitoraggio ambientale, con un particolare approfondimento del monitoraggio relativo al termovalorizzatore del Frullo.

<http://www.aria.provincia.bologna.it/>

D.1.9 - PEAP – Piano Energetico Ambientale Provinciale

Il Piano Energetico Ambientale della Provincia di Bologna è uno strumento di indirizzo strategico finalizzato alla razionalizzazione delle risorse energetiche presenti nel territorio e alla contestuale riduzione delle emissioni del gas serra, sulla base delle indicazioni del protocollo di Kyoto; tali obiettivi si perseguono prioritariamente attraverso il miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'energia e l'implementazione nell'uso delle fonti energetiche rinnovabili (FER).

Il piano si articola in un ampio apparato conoscitivo sul sistema energetico provinciale, in cui vengono riportati i dati sui consumi energetici dovuti agli usi civili, industriali e ai trasporti, nonché l'individuazione di Bacini Energetici Territoriali, e un Piano d'Azione vero e proprio in cui vengono individuati gli strumenti di attuazione, gestione e controllo del piano, l'offerta di energia suddivisa in fonti fossili e fonti rinnovabili con le relative politiche di sviluppo, e la domanda di energia.

Per quanto riguarda in particolare le strategie a favore delle FER il Piano sottolinea l'importanza del ruolo degli enti locali e del coordinamento della pianificazione settoriale e ambientale con la pianificazione urbanistica e territoriale. In particolare il PTCP assicura attraverso la VALSAT che le scelte di piano siano uniformate ai criteri di sostenibilità ambientale e territoriale e definisce i criteri per la localizzazione e il dimensionamento di strutture e servizi, legate alle fonti rinnovabili e non, di interesse provinciale e supracomunale.

Il contributo inoltre della pianificazione territoriale alle finalità del PEAP è quello di favorire la progettazione bioclimatica e di sperimentare nelle aree protette l'uso di energie rinnovabili, coniugando sempre più ambiente, energia, sviluppo locale (turismo).

Il piano è stato approvato nel 2004 (con delibera di C.P. del 17/06/2003); i dati riportati sono però aggiornati al 1999.

Nel Piano sono riportate le analisi spaziali del sistema energetico, raccolte in un atlante energetico della provincia, sulla base delle quali sono stati individuati quattro bacini energetici territoriali, omogenei per caratteristiche energetiche, insediative e geomorfologiche. Il territorio dell'Associazione di Valle Idice ricade interamente nell'area 1, coincidente con l'area metropolitana bolognese, che, come si evince dalla figura D.1.6 e dalla tabella di seguito, è l'area maggiormente energivora, a fronte di un consumo pari al 62% del consumo totale provinciale. L'incidenza dei consumi dell'area 1 è data, a differenza delle altre aree, in particolare dagli usi civili (51,1% sul totale dei consumi) e dai trasporti (26,9).

A questi dati si aggiungono le serie storiche sui consumi energetici della Provincia, ricostruiti sulla base dei Bilanci energetici provinciale. Come emerge dalla figura D.1.7 i consumi provinciali conoscono un trend di crescita sostanzialmente costante; nel 1985 sono pari a 1890 ktep, nel 1990 a 2064 ktep, nel 1999 a 2265 ktep.

I consumi per abitante passano da 2.06 tep nel 1985 a 2.48 tep nel 1999 a fronte di una popolazione che invece è pressoché stabile.

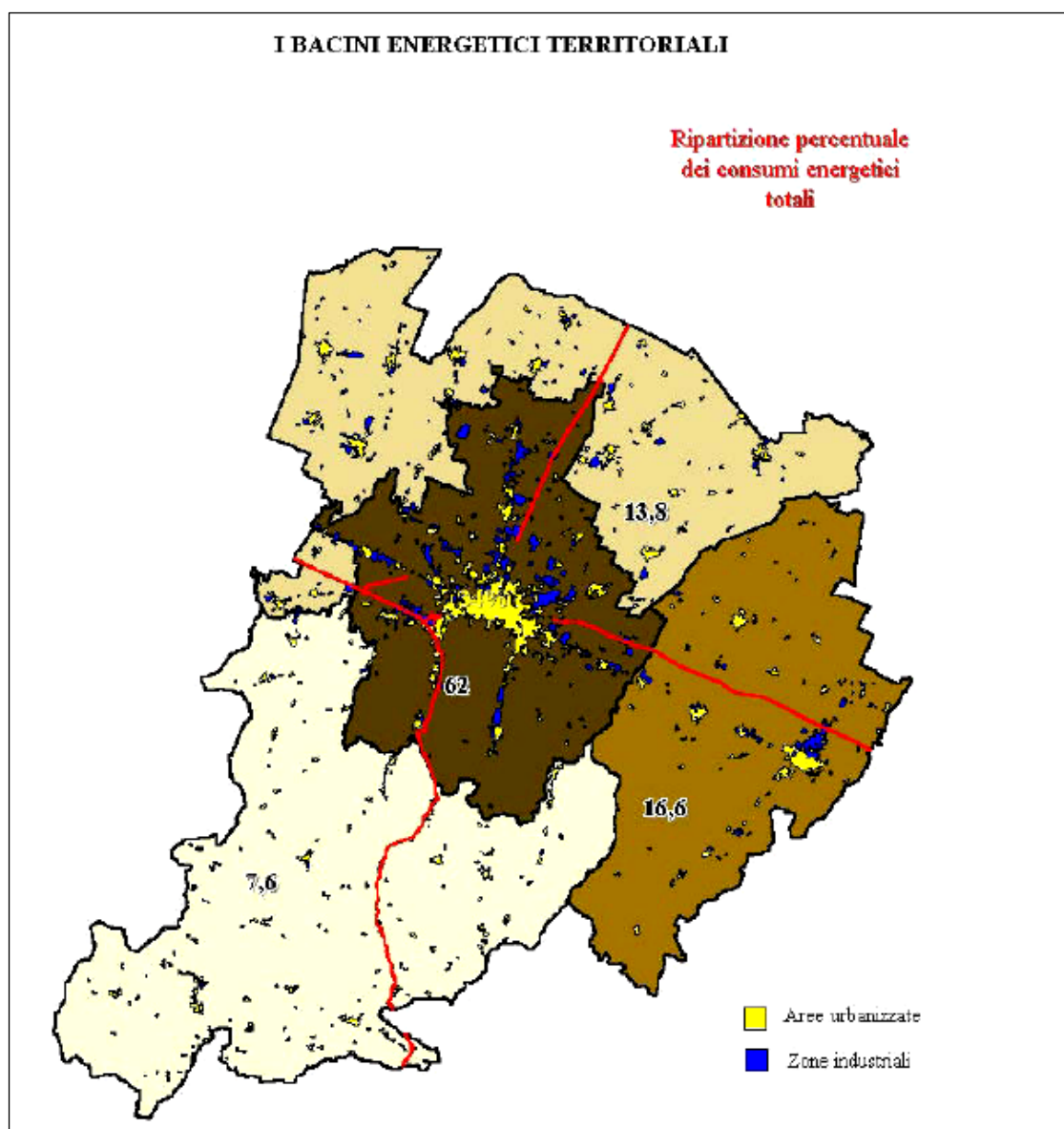


Fig. D.1.6

Bacini energetici territoriali - ripartizione settoriale consumi (tep)									
	Usi civili	%	Industria	%	Agricoltura	%	Trasporti	%	Totale
Bacino 1	578.079	51,1	243.665	21,5	5.516	0,5	304.487	26,9	1.131.747
Bacino 2	97.685	32,2	135.896	44,8	5.216	1,7	64.260	21,2	303.057
Bacino 3	123.639	47,5	69.425	26,7	8.550	3,3	58.553	22,5	260.167
Bacino 4	49.953	36,0	36.971	26,7	3.724	2,7	48.079	34,7	138.727
Fonte: Piano Energetico Ambientale Provinciale, elaborazioni Tecnicoop									

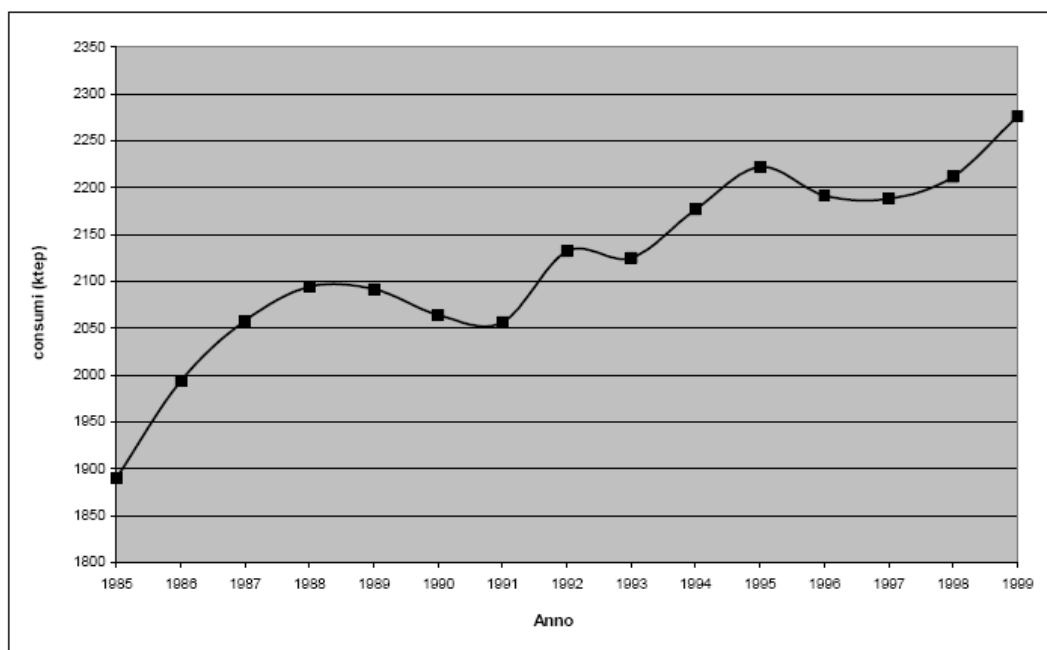


Fig.D.1.7 - Evoluzione dei consumi energetici in Provincia di Bologna.

Analizzando invece i dati disaggregati e ripartiti percentualmente, in Fig.D.1.8, nel complesso si registra una perdita di peso relativo delle attività produttive a favore dei trasporti e degli usi civili (che includono anche il terziario). Al 1999 gli usi civili rappresentano il 43% (erano il 40% nel 1985), gli usi industriali il 24,6% (erano poco più del 30% nel 1985), i trasporti il 32,5% (erano poco meno del 30%).

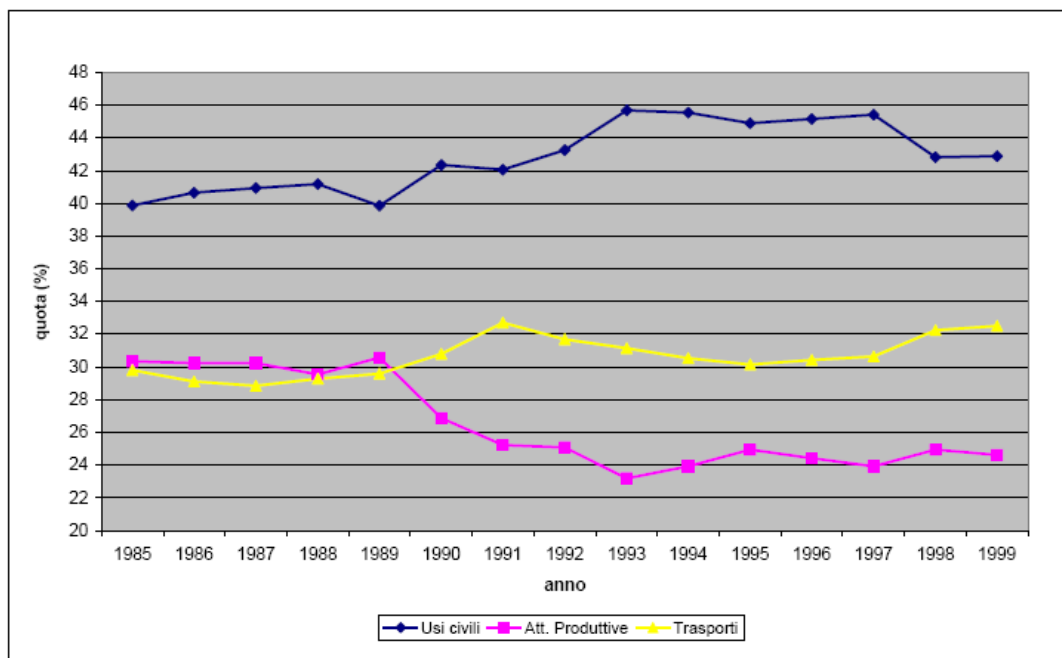


Fig.D.1.8 – Peso % dei singoli settori sul consumo complessivo.

Per quanto riguarda l'offerta di energia che deriva da fonti fossili, due sono gli ambiti di interesse del piano: l'energia elettrica prodotta appunto da fonti fossili e la diffusione del

gas naturale. Nel primo caso il piano incentiva, secondo criteri di maggiore efficienza, la riduzione dell'impatto ambientale dei singoli impianti anche attraverso lo sviluppo di sistemi di cogenerazione mediante reti di teleriscaldamento; nel secondo il piano incentiva il completamento del processo di metanizzazione, da implementare con sistemi combinati sole-gas.

Per quanto riguarda l'offerta di energia derivante da fonte rinnovabili vengono individuate una serie di politiche di sviluppo per la fonte idroelettrica, eolica, solare termica, fotovoltaica, da biomassa.

D.1.10 - PTP – Piano Territoriale del Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa

Il Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa interessa un territorio ricompreso nei Comuni di Pianoro, Bologna, San Lazzaro di Savena, Ozzano nell'Emilia e ha una duplice finalità di carattere paesaggistico-ambientale ed economico-sociale, tesa alla tutela e alla conservazione dell'ecosistema e del paesaggio assieme alla promozione delle attività economiche, culturali, formative e della ricerca scientifica.

Nello specifico sono oggetto di tutela gli habitat degli affioramenti gessosi messiniani denominati Gessi Bolognesi e gli habitat delle formazioni calanchive, denominate Calanchi dell'Abbadessa, nonché il paesaggio rurale che di un'area caratterizzata da una presenza antropica relativamente contenuta pur trovandosi in prossimità di una grande area urbana.

Il Piano è stato definitivamente approvato nel 1998 (delibera della G.R. n. 2283 del 02/12/1997 e n. 348 del 31/03/1998) e modificato con Variante ai sensi della l.r. 6/2006 nel 2005 (delibera del C.P. n. 103 del 05/12/2005)

Viene prevista nel piano una articolazione del territorio nelle seguenti zone

- zona delle emergenze ambientali dei gessi e dei calanchi (**zona A**); comprende la zona delle emergenze superficiali della vena del gesso bolognese, tra i fiumi Savena e Idice, e la zona a maggior grado di naturalità del passo dell'Abbadessa; l'ambiente naturale viene protetto nella sua integrità;
- zona di protezione generale delle emergenze ambientali dei gessi e dei calanchi (**zona B**); è l'ambito di protezione dei gessi e dei calanchi, in cui viene perseguito l'obiettivo di conservazione e riqualificazione; sono consentite una serie di attività la cui finalità coincide con l'interesse di protezione, tra le quali la residenza (anche ricettività turistica), l'attività agricola (tradizionale, agriturismo, fattorie didattiche, selvicoltura, etc.), l'attività produttiva e di servizio (ricerca, cultura, formazione, sport, ricreazione), la mobilità (viaria ma anche pedonale, ciclabile e equestre), l'infrastrutturazione tecnologica, la gestione attiva del territorio;
- zona di protezione ambientale e valorizzazione compatibile (**zona C**); è la zona dove si concentrano le funzioni fruttive e produttive; sono consentite le attività di cui al punto precedente (zona B) con una serie di integrazioni specie relative alle attività produttive, e alla ricezione turistica, come alberghi e turismo rurale;
- aree di riqualificazione ambientale (aree da sottoporre a Progetto di Intervento Particolareggiato o a Piano Particolareggiato – zona C); sono le aree che rientrano nella zona C ma che necessitano di interventi di riqualificazione ambientale e/o urbanistica per la loro condizione di degrado. Rientrano in questa categoria, le aree di riqualificazione ambientale da attuarsi mediante PdIP, tra cui il recupero delle ex cave di gesso e delle ex cave di ghiaia: ex cava del gesso “del prete Santo”, ex cava del gesso “IECME” (Monte Croara), ex cava di ghiaia dell' Idice; inoltre rientrano nella categoria le aree di riqualificazione ambientale e urbanistica da attuarsi mediante PP: edifici ex cave “Fiorini”, edifici “Villa Nadia”, edifici “la Fornace”;
- zona di **Pre-Parco**; sono le aree che mettono in relazione il Parco al territorio esterno. Sono consentite le attività una serie di attività che comunque devono

essere regolamentate all'interno del PSC. In linea generale i PSC hanno la finalità di limitare la nuova edificazione in territorio non urbanizzato.

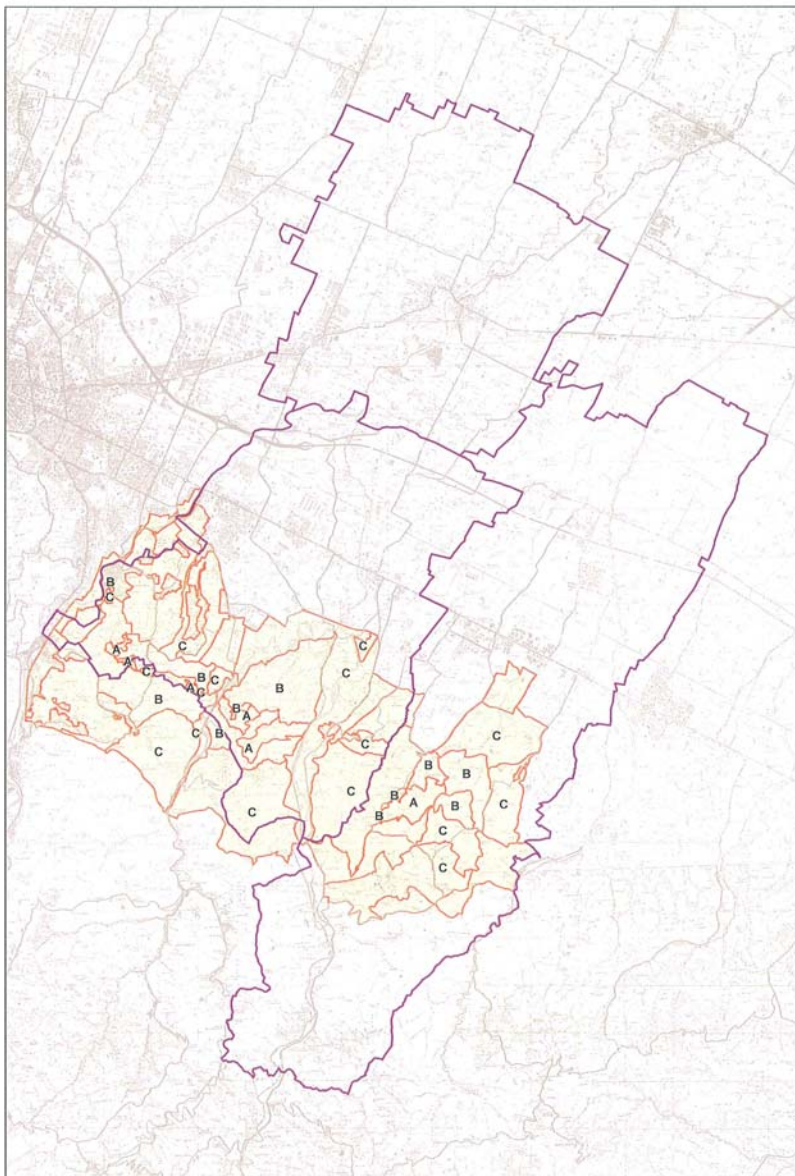


Fig. D.1.7 – Zonizzazione del Piano del Parco

<http://www.parks.it/parco.gessi.bolognesi/>

D.2 – LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

D.2.1 – Il quadro degli strumenti comunali vigenti

Il quadro degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, o richiamati dalla legislazione e/o dal PTCP per la loro complementarità o correlazione con i contenuti della pianificazione urbanistica comunale, sono i seguenti.

Pianificazione urbanistica generale

Per quanto riguarda la pianificazione urbanistica generale, i Comuni dell'Associazione risultano dotati di PRG completamente rinnovati con Varianti Generali tra il 1994 e il 2001, e quindi in tempi relativamente recenti.

Gli estremi di approvazione di tali Varianti Generali dei PRG sono le seguenti:

- Comune di Castenaso: Delibera Giunta Regionale n. 3667 del 26/07/1994
- Comune di Ozzano dell'Emilia: Delibera Giunta Provinciale n. 244 del 31/05/1999
- Comune di San Lazzaro di Savena: delibera di Giunta provinciale n. 87 del 26/03/2001

Classificazione acustica del territorio comunale

Per quanto riguarda la classificazione acustica del territorio comunale, tutti i Comuni dell'Associazione risultano dotati di piani approvati:

- Castenaso con delibera del Consiglio Comunale n. 57 del 12/09/2001;
- Ozzano con delibera del Consiglio Comunale n. 11 del 26/02/2004;
- San Lazzaro di Savena con delibera del Consiglio Comunale n. 11 del 10/02/2004.

La zonizzazione acustica del comune di Ozzano dell'Emilia è stata aggiornata con approvazione del consiglio comunale n. 3 in data 25/01/2007, inoltre in data 12/03/2007 è stato depositato il monitoraggio acustico eseguito.

Nel Comune di Ozzano dell'Emilia è in fase di elaborazione il Piano di Risanamento Acustico con revisione ed aggiornamento della zonizzazione acustica (adozione con Delibera Consiglio Comunale n. 64 del 29/09/2006).

Nel Comune di San Lazzaro di Savena sono in corso di predisposizione monitoraggi acustici nell'ambito del Piano di Risanamento Acustico del territorio comunale.

Piano generale urbano del traffico

Il comune di Castenaso attualmente dispone dello strumento più recente poiché si è dotato di PGTU nel 2001.

Ad Ozzano il PGTU è stato approvato nel 1998 (con delibera della G.P n. 648 del 19/10/1998);

A San Lazzaro il PGTU, elaborato nel 1998, è stato approvato nel 1999.

Piano per le attività estrattive PAE

Il Comune di Castenaso non è dotato di PAE in quanto le attività estrattive sono cessate; è rimasta soltanto un'area, la Lina Beton Ages, destinata alla lavorazione di inerti.

Il PAE di Ozzano è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 56 del 21/7/2005.

A San Lazzaro a fine 2005 è stata adottata (delibera del Consiglio Comunale n. 50 del 13.12.2005) la variante generale al PAE in adeguamento al PIAE 2002-2012 della Provincia di Bologna, che prevede la localizzazione di un ambito estrattivo di valenza comunale (su specifico parere positivo del Comune reso nella Conferenza di Pianificazione convocata nel corso dell'anno 2002 dalla Provincia di Bologna). L'approvazione della variante è in dirittura d'arrivo a fine 2006.

D.2.2 – Le opzioni strategiche dei PRG vigenti

I piani urbanistici vigenti dei comuni dell'Associazione di Valle Idice esprimono un livello sufficientemente approfondito e omogeneo di tutela sia del sistema dei caratteri paesaggistici ed ambientali che dei beni di interesse storico-culturale. Il PTCP in particolare, assieme alle pratiche di censimento dei beni culturali consolidate già sulla base della LR 47, costituiscono le cornici normative a cui i piani danno traduzione.

Data l'età di formazione, nessun piano contiene ancora disposizioni direttamente riconducibili a quelle emanate dall'Autorità di Bacino tramite il PSAI.

Al fine di individuare i criteri sui quali si strutturano le attuali politiche urbanistiche comunali relative al sistema insediativo e infrastrutturale, di seguito si svolge un'analisi comparata degli elementi di fondo che caratterizzano l'impostazione dei PRG vigenti, ritenendo più significativi i seguenti elementi:

- le opzioni di sviluppo urbano, in relazione anche ai diversi centri in cui si articola il sistema insediativo locale (al di là degli intenti programmatici, è l'oggettiva distribuzione dei pesi insediativi nel territorio che dà la misura effettiva dello scenario insediativo che il piano va a prefigurare);
- i parametri di edificabilità per le principali tipologie di zona urbanistica (aspetto influente sia sulla morfologia dei tessuti edificati e sulla sostenibilità degli insediamenti, sia sui valori del mercato fondiario);
- i contenuti di particolare interesse pubblico associati a interventi privati (ovvero quelli previsti oltre agli standard urbanistici di legge, essendo questi un connotato implicito di tutti gli interventi);
- i criteri d'intervento nel territorio rurale (aspetto di grande importanza, in una fase storica di diffuso ripopolamento del territorio rurale, ma da parte di soggetti estranei al mondo agricolo);
- il sistema infrastrutturale principale (che rappresenta anche un aspetto di più diretta correlazione con le previsioni di competenza sovracomunale).

Le opzioni di sviluppo urbano: PRG di Castenaso

Lo sviluppo residenziale previsto dalla Variante Generale '90, entro nuovi comparti di espansione, è di circa 633 alloggi, per un totale di 63.606 mq di Su (considerando il parametro di alloggio medio pari a 100 mq di SU), 357 dei quali collocati in prevalenza nel Capoluogo, 195 a Villanova, 45 a Marano e 36 a Fiesso.

A seguito di successive varianti sono state introdotte alcune modifiche, in particolare riducendo la Su del comparto C1.1A (Villanova) da 19.565 mq a 11.322, con una riduzione di circa 40 alloggi (considerando in questo caso il parametro aggiornato dell'alloggio medio pari a 73 mq di SU), e introducendo un nuovo comparto nel Capoluogo, il C1.1M di 4500 mq, per un totale di 64 alloggi (con parametro dell'alloggio medio pari a 73 mq di SU).

E' in corso di approvazione un Accordo di Programma (riqualificazione del compendio di 'Villa Gozzadini') che introduce un comparto di espansione nel Capoluogo (C1.1N) di ca 13.400 mq di ST pari a 2.400 mq di SU (con parametro dell'alloggio medio pari a 73 mq di SU si realizzeranno 34 alloggi)

Il bilancio complessivo del numero di alloggi incluse le varianti introdotte risulta quindi pari a 686.

Per quanto riguarda i comparti di espansione con destinazione prevalentemente produttiva/terziaria/commerciale la quota di Su principale è localizzata nelle aree di Villanova – Cà dell'Orbo, ed è pari a 127.798 mq, una quota meno consistente è localizzata nel capoluogo, ed è pari a 31.903 mq, per un totale di 159.701 mq di Su.

E' in corso di approvazione un Accordo di Programma, in attuazione dell'Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi sovracomunali dell'Associazione 'Valle dell'Idice', che introduce un'area di ca 20 ettari con un potenzialità edificatoria pari a 60.766 mq di SU. Tale area è localizzata nell'ambito intercluso tra la nuova viabilità della Lungosavena e le aree produttive di Cà dell'Orbo.

Le opzioni di sviluppo urbano: PRG di Ozzano

Lo sviluppo residenziale previsto dal PRG 1997 è di circa 630 alloggi, per un totale di 67.190 mq di Su, incrementato fino a 84.125 mq con successive varianti pari quindi a 785 alloggi. A seguito della approvazione della undicesima variante nel 2005, la Su è stata ulteriormente incrementata di 43.930 mq pari a 439 alloggi, di cui 422 nel capoluogo e 17 a Ponte Rizzoli.

A seguito della adozione della Variante n. 12 sono stati previsti ulteriori 3.000 mq di Su, i quali però dovranno essere conteggiati nel dimensionamento del PSC.

Il bilancio complessivo del numero di alloggi incluse le varianti introdotte risulta quindi pari a 1224.

Per quanto riguarda i comparti di espansione con destinazione prevalentemente produttiva/terziaria/commerciale la quota di Su principale è localizzata a Ponte Rizzoli, ed è pari a 183.368 mq, mentre nel capoluogo è localizzata una quota pari a 51.411, per un totale di 234.779 mq di Su.

E' in corso di approvazione un Accordo di Programma, in attuazione dell'Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi sovracomunali dell'Associazione 'Valle dell'Idice', che introduce un'area di ca 23,6 ettari con una potenzialità edificatoria pari a 88.554 mq

di SU. Tale area risponderà ai criteri di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA) e sarà localizzata nell'ambito produttivo di Ponte Rizzoli.

Le opzioni di sviluppo urbano: PRG di S. Lazzaro

Il PRG vigente (adottato nel 1990 e approvato nel 1994) prevede una capacità insediativa residenziale di circa 160.000 mq. di Su, con una crescita pari al 15% circa rispetto al patrimonio edilizio esistente, da prevedere nell'arco di completamento delle previsioni, stimata in circa un decennio.

Una quota significativa di interventi è disciplinata dal PRG come "zona di recupero di area produttiva" (pur essendo classificata "zona omogenea B" ai sensi della L.R.47/'78), e normata da una specifica scheda di azzonamento riferita al comparto perimetrato e numerato. Si tratta di 19 interventi per complessivi 65.260 mq. di Su residenziale, a cui si aggiungono due interventi (Borgatella e via Emilia) in cui la Su è parametrata a quella esistente e non calcolata dal PRG.

Gli interventi di nuova edificazione in zone C di espansione sono 26, per complessivi 88.102 mq. di Su residenziale.

Nell'ambito del Parco delle ville, sottoposto a disciplina speciale, sono previste capacità edificatorie per 6.310 mq. di Su residenziale.

A questi 159.672 mq. di Su residenziali si sono aggiunti attraverso i programmi di riqualificazione urbana:

- PRU 1: 24.955 mq. di Su residenziale (di cui 11.985 mq. di edilizia sociale)
- PRU 2: 19.250 mq. di Su residenziale (di cui 5.000 mq. di edilizia sociale)

Per un totale di 44.205 mq. di Su residenziale.

Le previsioni del PRG per attività economiche si concentrano in gran parte in due località: l'area di Caselle, a nord del capoluogo, e quella della Cicogna, entrambe già insediate da alcuni decenni (area artigianale di via Commenda; area artigianale-industriale della Cicogna).

Nell'area di Caselle il PRG prevede 42.150 mq. di Su di nuovo insediamento, di cui 11.150 mq. per attività produttive (già realizzati) e 31.000 mq. per attività terziarie, di cui 7.950 mq. già realizzati (sede di Conserve Italia su via Poggi) e 23.050 mq. da realizzare (completamento area Conserve Italia, PRU2: 6.050 mq.; polo funzionale Caselle, 6.500 mq.; via Poggi –Caselle azzon. 74: 10.500 mq.).

Nell'area della Cicogna sono previsti 54.951 mq. di Su di espansione, di cui 43.951 mq. per attività produttive. Di questi ultimi 27.730 mq. sono già stati realizzati, ed i restanti 19.221 mq. di capacità insediativa (azzonamento 56) non sono utilizzabili in quanto la previsione di PRG è stata sospesa in sede di approvazione del Piano (motivazione: esigenza di garantire adeguata accessibilità all'area, che si trova a nord della linea ferroviaria).

Attraverso il recente Accordo di Programma è stata inserita nel PRG l'area produttiva di Ca' Bianca, con una ST=62.409 mq. ed una capacità insediativa di 16.610 mq. di Su.

Nella zona industriale della Cicogna il PRG prevede inoltre 11.000 mq. di Su per servizi (nell'azzonamento 40 su aree di proprietà comunale), la cui attuazione è in corso attraverso un bando di alienazione.

D.2.3 – I principali parametri di edificabilità

PRG Castenaso

Gli indici di edificabilità sono rapportati alla Superficie Utile:

- zone B, zone caratterizzate dalla presenza di pressoché esclusiva della funzione residenziale; per le nuove costruzioni si attribuisce l'indice del piano particolareggiato o del comparto convenzionato fino a un massimo di 0,7 mq/mq, se la zona è di completamento l'indice $U_f = 0,5$ mq/mq;
- zone C.1, zone destinate a nuovi insediamenti prevalentemente residenziali; nelle zone ricadenti nel capoluogo U_t variabile da 0,15 a 0,32 mq/mq; in quelle ricadenti a Villanova e Marano $U_t = 0,18$ mq/mq, a Fiesso $U_t = 0,26$ mq/mq.
- Zone D, zone edificate a prevalente destinazione produttiva terziaria e commerciale; gli interventi ammessi sono diversificati a seconda del grado di sfruttamento dell'indice di utilizzazione fondiaria (U_f) esistente sul lotto;
- Zone DS, zone con edifici a destinazione prevalentemente produttiva agricola: U_f pari alla U_f esistente;
- Zone DE.n, zone di nuovo insediamento con destinazione prevalentemente produttiva, terziaria e commerciale. U_t medio pari a 0,45 mq/mq, per due comparti specifici è previsto un U_t rispettivamente di 0,27 a 0,70 mq/mq.

PRG Ozzano

Gli indici di edificabilità sono rapportati alla Superficie Utile:

- Zone B, zone edificate a prevalente destinazione residenziale; a seconda della tipologia specifica di zona, le possibilità d'intervento prevedono la conferma della S_u esistente, oppure una eventuale maggiorazione del 10%, o ancora un indice fondiario U_f variabile tra 0,4 a 0,7 mq/mq;
- Zone D, zone edificate a prevalente destinazione produttiva, terziaria e commerciale (D1 e D2); le possibilità di intervento variano dalla conferma della S_u fino a una eventuale maggiorazione del 15%, a un indice fondiario U_f che oscilla tra 0,6 a 0,8 mq/mq; per le zone (D3) da edificare per destinazioni prevalentemente produttiva, terziaria e commerciale l'indice U_t è generalmente uguale a 0,35 o 0,45 mq/mq;
- Zone C, zone (C1) da edificare per destinazioni prevalentemente residenziali, per quanto riguarda i comparti a Ponte Rizzoli è previsto un U_t massimo = 0,25 aumentabile fino a 0,35 nel caso di trasferimento di capacità edificatoria di base (CEB); nel capoluogo un U_t massimo variabile da 0,25 a 0,30 aumentabile fino a 0,35 e 0,40 nel caso di trasferimento di capacità edificatoria di base (CEB); a Osteria Nuova e Maggio un $U_t = 0,25$ aumentabile fino a 0,35 nel caso di trasferimento di capacità edificatoria di base (CEB); a Mercatale un U_t massimo variabile da 0,20 a 0,25 aumentabile fino a 0,35 nel caso di trasferimento di capacità edificatoria di base (CEB)
- Zone RU, zone di riqualificazione urbana per destinazioni prevalentemente

residenziale, terziaria e di servizio, è previsto un Indice di utilizzazione territoriale che oscilla tra $U_t = 0,28 \text{ mq/mq}$ a $U_t = 0,45 \text{ mq/mq}$.

PRG S.Lazzaro

Gli indici di edificabilità sono rapportati alla Superficie Utile:

- Zone B, di completamento residenziale (art.15): parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con caratteristiche prevalentemente residenziali, diverse dalle zone A.

Il PRG distingue cinque sottozone principali, con i seguenti indici:

- B1 $U_f = 0,215$
- B2 $U_f = 0,370$
- B3 $U_f = 0,707$
- B4 $U_f = U_{\text{preesistente}}$ o ammessa dal precedente PRG
- B5 (PEEP) – indice ammesso dallo strumento attuativo.

La sottozona B4 prevede inoltre sei sottozone (B4.1 – B4.6) con indice $U_f = U_{fe}$ per la B4.1 e indici variabili da 0,283 a 0,850 per le altre cinque sottozone.

- Zone C, di espansione residenziale (art.16), la cui attuazione avviene mediante piani particolareggiati di iniziativa privata o pubblica. Le zone omogenee C sono normate dalle previsioni di azionamento del cap.V delle NTA, che disciplina ciascun comparto di intervento (indicato ed enumerato negli elaborati grafici) attraverso una specifica scheda normativa.

In ogni azionamento, ad eccezione degli azionamenti 17 “Parco delle Ville”, la superficie fondiaria massima di pertinenza della superficie edificabile è definita con un indice U_f non inferiore a $0,4 \text{ mq./mq.}$ in rapporto alla superficie computabile come massima edificabile, in base alle norme.

- Zone D a prevalente destinazione produttiva, articolate nelle sottozone:
 - D1 (esistenti o di completamento)
 - D2 (di espansione)
 - D3 (impianti di distribuzione carburanti)
 - D4 (sottozone DS, riservate alle strutture per lo spettacolo, lo sport e il tempo libero).

Le possibilità di intervento variano dall'indice $U_f = 0,50$ per le sottozone D1 e D2 fino a $0,70 \text{ mq./mq.}$ nelle sottozone D1 per le aziende che “ne dimostrino la necessità previa approvazione del progetto da parte della Giunta Comunale”.

Le sottozone DS sono normate secondo quanto disposto dalla L.R. 35/90 e dalle altre norme vigenti in materia.

D.2.4 – Contenuti di particolare interesse pubblico associati agli interventi privati.

PRG Castenaso

Nelle aree per nuovi insediamenti residenziali (Zone C) non vi sono disposizioni generali per ottenere particolari benefici di interesse pubblico dall'attuazione, salvo la cessione degli standard, nella misura di legge. Per alcuni specifici comparti sono prescritti oneri aggiuntivi.

PRG Ozzano

Ai fini dell'attuazione da parte dell'Amministrazione Comunale delle scelte di PRG relative al sistema delle aree riservate a standard urbanistici, i proprietari di aree destinate dal presente PRG a zone G-verde pubblico e verde sportivo, P-parcheggi pubblici, AC-attrezzature collettive e ISTR-istruzione dell'obbligo, possono trasferire la capacità edificatoria di base (CEB) che l'area di loro proprietà esprime (pari a 0,05 mq/mq) in aree destinate a zone "C", previo accordo con la maggioranza dei proprietari delle aree di allocazione.

I proprietari delle aree "C", qualora accolgano l'allocazione nelle loro aree di quantità edificatorie derivanti dalle aree vincolate fruiscono di un "premio di edificabilità" pari al 50% della Su allocata, fino al raggiungimento dell'Indice di utilizzazione territoriale massimo (Ut max) previsto per la zona.

In questi casi lo standard di verde pubblico di urbanizzazione primaria generato dalle zone "C" interessate viene ridotto in ragione della cessione delle aree destinate dal presente PRG a zone G, V e Vs fino a un massimo del 40% dello standard complessivo di verde pubblico.

PRG S.Lazzaro

Gli azzonamenti (zone omogenee B, C, D, F, G) sono disciplinati da schede normative e attuati attraverso PUA. Nell'ambito di tali aree, secondo quanto esplicitamente previsto dalle specifiche norme del singolo azzonamento, può essere previsto l'obbligo di realizzazione e cessione di una percentuale di Su edificata.

La misura di tale obbligo, a seconda della situazione e della organizzazione delle infrastrutture pubbliche esistenti, laddove prevista, è compresa tra il 5% e il 15% della Su consentita nell'azzonamento. In questi casi la quantità di Su prevista dall'azzonamento è incrementabile di una quantità pari alla Su edificata da realizzare e cedere al Comune per usi pubblici, così come previsto dalla convenzione.

Le parti degli azzonamenti classificati come zona omogenea G costituiscono aree di urbanizzazione primaria, pertanto con realizzazione delle opere da effettuarsi, a cura delle proprietà lottizzanti, nel periodo di validità del P.P. e con cessione della proprietà delle aree al comune entro lo stesso termine.

All'interno dei comparti individuati come recupero delle aree produttive dismesse è obbligatorio il PUA esteso all'intero comparto, nel rispetto delle prescrizioni della specifica scheda normativa.

Gli azzonamenti n.17 "Parco delle Ville" prevedono la conservazione e valorizzazione di aree di particolare pregio storico – ambientale, con l'obiettivo della difesa del suolo e della tutela dell'ambiente (tutela idrica) mediante il prevalente uso agricolo dei suoli, in

funzione della salvaguardia della salute pubblica.

Gli interventi sono codificati per ogni sub-comparto dalle schede normative, che definiscono le relative possibilità edificatorie, comprendenti il recupero del patrimonio edilizio esistente, ed eventuali prescrizioni.

Per ogni azzonamento è prevista la realizzazione di almeno un percorso di larghezza non inferiore a m.2,50 di suo pubblico su area privata da asservire con apposito atto o da cedere al Comune; i percorsi, di carattere pedonale, ciclabile o equestre, devono essere piantumati con le modalità indicate dal piano; la manutenzione ordinaria e straordinaria è a cura dei concessionari; il terreno esterno alle aree di intervento sarà sottoposto a vincolo di inedificabilità.

La costruzione di nuovi edifici è prevista in cartografia, con la riproduzione estetica e dimensionale degli edifici indicati come modello.

L'azzonamento 17.q disciplina le modalità di intervento di recupero del complesso di Villa Cicogna e la realizzazione di un Centro Congressi.

Nelle schede degli azzonamenti relativi al PRU del settore nord del capoluogo (PRU 1 e PRU2) sono contenute specifiche disposizioni relative alla cessione di aree, alla realizzazione di opere e al convenzionamento di interventi, che rappresentano i contenuti di interesse pubblico – aggiuntivi rispetto alle dotazioni minime di legge – oggetto degli accordi di programma sottoscritti.

D.2.5 – Criteri di pianificazione delle zone agricole.

PRG Castenaso

Il territorio rurale è disciplinato da un'unica zona territoriale omogenea "E"; nelle aree agricole risultano prevalenti le funzioni connesse all'agricoltura, e per gli edifici esistenti le funzioni agricole risultano sopraordinate a tutti gli altri usi ammessi dalle norme del piano.

Esistono tuttavia ambiti con specifiche prescrizioni, in particolare le "aree della campagna-parco di tutela dei caratteri morfologici, idraulici e naturalistico ambientali dei torrenti Idice e Savena", "le aree archeologiche" e le "aree di interesse storico-ambientale".

Gli interventi e gli usi ammessi negli edifici vengono distinti nei seguenti casi:

- edifici residenziali funzionali e non alla produzione agricola: oltre all'uso residenziale in essere sono ammesse le attività agrituristiche e di turismo rurale; sono previsti ampliamenti - solo per edifici classificati 'beni non culturali' - fino al raggiungimento di una quantità massima di 480 mq di (Su+Snr) con un numero max. di alloggi pari a quattro. Tale ampliamento è ammesso solo per la residenza funzionale alla produzione agricola e in aziende con SAU maggiore di 2 Ha. Per la residenza non connessa alla attività agricola l'ampliamento è ammesso sino al raggiungimento di 240 mq di (Su+Snr). In alternativa all'ampliamento, o in presenza di edificio classificato 'bene culturale' e quindi non ampliabile, può essere previsto l'utilizzo ad uso residenziale di un edificio di servizio agricolo (stalla/fienile) classificato.
- edifici di servizio agricolo (del tipo stalla e fienile); per funzioni aziendali, sono previsti ampliamenti fino al raggiungimento dell'Uf previsto per le nuove costruzioni,

per usi residenziali funzionali alla residenza agricola sono ammesse trasformazioni fino a reperire all'interno dell'edificio una quantità massima che varia da 240 a 480 mq di (Su+Snr) con un numero max. di alloggi pari a quattro; per servizi alla residenza o per attività di turismo rurale non è ammesso ampliamento. Per funzioni non aziendali è ammesso il cambio d'uso verso la residenza esclusivamente negli edifici classificati 'beni culturali' con un numero max. di alloggi pari a tre.

- edifici promiscui esistenti (residenza e servizi agricoli); per gli usi agricoli è prevista la possibilità di ampliamento della superficie a servizio agricolo fino al raggiungimento della Su prevista per le nuove costruzioni, nonché l'ampliamento della residenza fino alla quantità massima di 480 mq di (Su+Snr), per aziende con SAU maggiore di 2 ha. Per la residenza non connessa alla attività agricola, la residenza può estendersi anche nella parte dei servizi agricoli fino a un massimo di Su residenziale di 200 mq, sono ammessi incrementi della sagoma dell'edificio, in caso di edificio di ridotte dimensioni destinati a residenza fino a un massimo di 240 mq di (Su+Snr). Per gli edifici classificati 'bene culturale' sono ammessi esclusivamente interventi di conservazione, l'uso residenziale può interessare anche la parte originariamente destinata a servizi agricoli.
- Negli edifici destinati ad attività produttive connesse all'agricoltura ma non aziendali esistenti, e negli edifici per attività produttive non connesse all'agricoltura, non è previsto aumento di Su; così come per edifici in corti coloniche interamente non utilizzate.
- Gli interventi di nuove costruzioni, sono ammessi solo per edifici di servizio agricolo aziendale (in aziende con SAU maggiore di 2 Ha) a condizione che vengano inserite in adiacenza agli edifici di corti coloniche esistenti; gli indici applicati sono riferiti alla SAU aziendale e variano da 50 mq a 75 mq di Su per Ha di SAU a seconda della funzione dei fabbricati, per gli allevamenti di animali 150 mq di superficie lorda di allevamento (SLA) per Ha di SAU.

PRG Ozzano

Il territorio extra-urbano, suddiviso nei contesti territoriali della "Collina", della "pedecollina e dell'alta pianura", della "pianura alluvionale" e del "fondovalle" è disciplinato da un'unica zona omogenea "E".

Gli interventi ammessi in zona agricola produttiva dipendono sia dagli oggetti edilizi che dal contesto territoriale: in generale, nel caso sia ammesso ampliamento per gli edifici questo è inteso "una tantum", mentre per gli edifici di valore storico-ambientale assoggettato a restauro e risanamento conservativo non sono ammessi incrementi di Su.

Gli interventi possono avere per oggetto:

- le residenze rurali, riguardando solo il patrimonio esistente; gli ampliamenti massimi ammessi, ad esclusione degli edifici di valore storico-testimoniale e ricadenti nel contesto della "collina", sono nell'ordine del 20% di Su in caso di edifici fino ai 300 mq o nella misura massima di 80 mq per edifici con Su superiore a 300 mq; per tutti gli edifici ricadenti nel Parco dei Gessi Bolognesi l'aumento previsto è del 10%;
- le costruzioni rurali di servizio all'azienda, prevedono un aumento del 20% della Su

esistente, con esclusione degli edifici classificati come di valore storico-testimoniale; nel caso di interventi di nuova costruzione è ammessa l'edificazione di 80mq/Ha di SAU, fino a una Su max=600 mq; per i ricoveri di animali domestici Su=50 mq per azienda;

- strutture e attrezzature destinate all'agriturismo nell'azienda agricola e al Turismo rurale; l' ampliamento è consentito nella misura del 20% della Su, ad eccezione degli edifici di valore storico-testimoniale e di quelli non ricompresi nel Parco dei Gessi Bolognesi;
- costruzioni rurali e strutture specializzate destinate alla lavorazione, prima trasformazione, conservazione e vendita dei prodotti aziendali;; l'ampliamento è consentito nella misura del 20% della Su; nel caso di nuove costruzioni a seconda della tipologia vanno rispettati i seguenti parametri edilizi: per cantine aziendali 60mq di Su per Ha di vigneto con impianto specializzato, con un massimo di 1.200 mq di Su; per caseifici aziendali 10mq di Su per Ha di SAU riferita alle colture destinate esclusivamente all'alimentazione del bestiame, con un massimo di 1.000 mq di Su; altri edifici per lavorazione prodotti ortofrutticoli 30mq di Su per Ha di SAU della coltura specializzata, con un massimo di 1.000 mq di Su;
- costruzioni rurali destinate all'allevamento zootecnico aziendale: vi sono parametri edilizi distinti per specie variabili da 50mq a 120mq di Su per Ha di SAU, con un massimo di Su edificabile variabile da 700mq a 1.200 mq;
- fabbricati per allevamento zootecnico industriale, costruzione di serre fisse di tipo aziendale: ammessi interventi con indice di 2.000mq/ha fino a un massimo di 8.000mq; costruzioni per le attività di servizio (ampliamento fino a 500mq di Su).

PRG S.Lazzaro

Il territorio destinato ad usi agricoli è classificato come zona omogenea E, ed è suddiviso nelle seguenti sottozone:

- E1 Agricola normale produttiva
- E2 Agricola di elevato livello di qualità ambientale a carattere territoriale (parco territoriale dei Gessi Bolognesi e dei Calanchi dell'Abbadessa)
- E3 Agricole di elevato livello di qualità ambientale a carattere urbano (aventi particolari caratteristiche di pregio storico-ambientale: ambiti fluviali, zona della Croara, varco sulla via Emilia individuato dal PTI)
- E4 Agricola boschiva o calanchiva
- E5 Agricola di degrado.

Nelle **zone agricole normali produttive E1** l'eventuale nuova edificazione è totalmente demandata ad un piano di sviluppo aziendale o interaziendale. Tali piani stabiliscono, in funzione delle reali necessità produttive delle aziende, la quantità e la qualità degli interventi.

L'edificazione residenziale di cui all'art.9 della L.10/77 è riservata all'alloggio del soggetto di cui all'art.40 della L.R.47/78 (Su max = 200 mq., H max = 7,50 m.). L'intervento diretto è possibile solo per annessi agricoli di volume non superiore a 100 mc., con unità poderale minima di 5 ha.

Non sono ammessi interventi edilizi relativi ad attività di trasformazione dei prodotti agricoli non collegati alla conduzione del fondo, o comunque eccedenti la capacità produttiva dello stesso.

Le **zone agricole di elevato livello di qualità ambientale E2**, a prevalente vocazione di tutela, sono le parti di territorio che hanno valore ambientale, normativo o paesaggistico destinate a Parco a carattere territoriale.

In tali zone gli interventi sono subordinati alla approvazione di un piano particolareggiato o di un progetto di utilizzazione di massima esteso all'intera zona o a parti funzionali di essa individuate con apposite deliberazioni di giunta e dovranno prevedere in dettaglio adeguati parcheggi.

In queste zone non è ammessa l'edificazione di nuovi manufatti eccetto nelle zone "C" del Piano Territoriale dei Gessi Bolognesi: quelli necessari per la DU33 (attività agricola aziendale), come pure la realizzazione di movimenti di terra e l'apertura ad ogni titolo di nuova viabilità.

Le **zone agricole di elevato livello di qualità ambientale E3 a carattere urbano** sono:

- villa Sforza
- zona della Croata
- Ambiti fluviali (PF)

Con particolari caratteristiche di pregio storico ambientale a carattere urbano con possibilità di fruizione collettiva.

Nelle zone E3 non sono ammessi interventi che prevedano aumenti di Su o di volume salvo che per gli interventi previsti sugli edifici classificati "di interesse storico ambientale" e "edifici non storicizzati su impianto storico preesistente".

E' ammessa la costruzione ex novo dei manufatti previsti per la DU11 (attrezzature e servizi per il verde).

Per i fabbricati che abbiano acquisito al 14.3.1990 destinazioni diverse da quelle ammesse dal PRG sono previsti solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Le disposizioni generali dovranno essere rispettate anche per ciò che si riferisce al mantenimento e ripristino del verde rurale.

Le **zone agricole di tutela boschiva e calanchiva E4** non costituiscono di fatto una specifica zona omogenea, ma un vincolo territoriale e ambientale. Tali zone sono in edificabili, e vi è vietato il disboscamento e comunque ogni modifica all'assetto idrogeologico.

Le **zone agricole di degrado E5** sono le zone che versano in stato di pesante degrado causato prevalentemente dalle attività estrattive.

Per tali aree sono previsti progetti, estesi all'intera zona, di recupero e valorizzazione tendenti al riutilizzo, anche dal punto di vista economico, di zone altrimenti votate a particolari rischi di tipo ambientale.

L'attuazione degli interventi si sviluppa attraverso piani particolareggiati o la realizzazione di opere pubbliche.

Sui fabbricati esistenti si applica quanto già disposto per i vari tipi di edifici, a seconda della loro classificazione e solo fino all'entrata in vigore del P.P. o all'approvazione del progetto di opera pubblica.

Le aree e gli edifici ricadenti in tali ambiti potranno essere soggetti a esproprio o a convenzionamento.

D.2.6 – Sistema infrastrutturale principale

PRG Castenaso

Le principali previsioni di nuove opere di carattere infrastrutturale nel PRG vigente sono la risultante delle indicazioni di tutta una serie di strumenti settoriali che, nel corso degli anni '80, hanno di fatto confermato e implementato lo schema della rete viaria di Castenaso, imperniato sugli assi sopracomunali della SS 253 San Vitale (considerando la realizzazione nel 1986 della variante di Castenaso Centro), della Lungo Savena, della SP 3 Trasversale di Pianura e della direttrice Nord Sud Croce dell'Idice – Zenzalino, e finalizzato a scaricare il traffico nelle aree urbane.

Rispetto al disegno del sistema infrastrutturale comunale occorre tenere in considerazione tutta una serie di Varianti che sono state approvate tra cui quella sulla "viabilità comunale" approvata nel 1997 e il PGTU approvato nel 2002, nonché quelle varianti che hanno per oggetto una serie di rotatorie tese a fluidificare il traffico e l'avanzamento dei lotti della Lungo Savena.

Fra le opere previste dal PRG non attuate, e non ricomprese nei programmi di intervento della Provincia, si segnalano:

- la realizzazione di un'opera sostitutiva del passaggio a livello all'ingresso del capoluogo dalla S.Vitale sul lato est;
- la realizzazione di un nuovo svincolo sulla S.Vitale a sud-ovest del capoluogo per dare ingresso al paese da questa zona eliminando l'attuale passaggio a livello;
- la realizzazione di un collegamento viario di bordo all'area urbana sul lato ovest fra via del Frullo e Via Bargello;
- la realizzazione di un nuovo ponte sull'Idice a nord del paese all'altezza di Fiesso.

PRG Ozzano

Le principali previsioni di nuove opere di carattere infrastrutturale nel PRG vigente si articolano nei seguenti obiettivi di progetto: realizzazione della complanare, adeguamento della SP 48, chiusura di Via Marconi e sua funzionalizzazione a percorso pedo-ciclabile con la nuova fermata ferroviaria, realizzazione di percorso stradale alternativo al tratto urbano della SS 9, verso N con andamento E/O (circonvallazione di Ozzano), completamento di viale 2 Giugno, attuando il progetto di residenzializzazione dell'asse.

PRG S.Lazzaro

Le principali previsioni di nuove opere di carattere infrastrutturale nel PRG vigente

sono il frutto di un complesso di provvedimenti che, nel corso degli anni '90, hanno comportato notevoli modifiche allo schema di assetto infrastrutturale.

Fra le opere previste dal PRG non attuate, e non ricomprese nei programmi di intervento della Provincia, si segnalano:

- la realizzazione del raccordo tra il sistema tangenziale – corsia nord e la rotatoria già realizzata sulla variante alla SP 31
- la realizzazione del nuovo svincolo di Borgatella, con raccordo viario all'area industriale della Cicogna (parziale finanziamento TAV)
- la rotatoria sulla via Emilia ad est dell'area industriale della Cicogna, e il raccordo stradale con via Aldo Moro

mentre molti interventi di notevole rilievo infrastrutturale sono stati realizzati o sono in corso di realizzazione:

- il prolungamento del sistema tangenziale fino ad Idice, e il collegamento alla via Emilia attraverso via Montanara, con i relativi svincoli, sovrappassi e intersezioni a rotatoria;
- il raccordo del sistema complanare con il nuovo assetto della viabilità nel settore nord del capoluogo: interruzione di via Caselle nel tratto che oggi attraversa la linea ferroviaria, con dismissione di un tratto urbano di via Poggi e nuovo tracciato della stessa con prolungamento verso nord, fino al nuovo svincolo sulla tangenziale; collegamento di via Caselle con il nuovo tracciato della circonvallazione est - via Poggi, e nuovi svincoli a rotatoria per la tangenziale.
- Il completamento della viabilità del capoluogo a nord della via Emilia (asse parallelo a via Poggi lungo lo scolo Zinella; viabilità parallele alla via Emilia e a via Gramsci, fino a via Fornace; possibili provvedimenti di limitazione della circolazione sulla via Emilia (connessi all'introduzione della linea di trasporto pubblico Civis Bologna-San Lazzaro).

D.3 – LO STATO DI ATTUAZIONE DEI PRG VIGENTI E LE POTENZIALITÀ EDIFICATORIE RESIDUE

Castenaso

Il vigente PRG del Comune di Castenaso presenta nel suo complesso un esteso stato di attuazione sia in termini di definizione dei piani particolareggiati relativi al sistema dei nuovi insediamenti previsti, sia anche per quanto riguarda lo stato di concreta realizzazione di tali insediamenti.

Allo stato attuale risultano approvati tutti gli 11 Piani Particolareggiati relativi a comparti di espansione con destinazione prevalentemente residenziale (zone C1.1 e zone B3.2 n1/2, ex C1.1A), mentre risultano approvati 5 dei 10 P.P. relativi a comparti di espansione con destinazione prevalentemente produttiva/terziaria/commerciale (zone DE.n). Nelle tabelle seguenti sono elencati gli elementi quantitativi che oggi caratterizzano lo stato di attuazione di ciascun comparto di espansione previsto dal vigente PRG.

Per quanto riguarda i comparti residenziali la potenzialità edificatoria ammonta a oltre mq 63.000 di SU, e per oltre 47.000 mq tale SU risulta autorizzata, cioè o già costruita o in corso di attuazione (titolo abilitativi rilasciato).

Considerando la superficie utile residua, la potenzialità edificatoria rimanente ammonta a circa 16.000 mq. In relazione alla dimensione media degli alloggi realizzati nel corso dell'ultimo decennio, che è pari a 73 mq di SU, tale residuo corrisponde a circa 219 alloggi.

Per quanto riguarda i comparti produttivi, i 5 piani particolareggiati approvati corrispondono a una SU pari a circa 41.000 mq, pari all'incirca a un quarto delle previsioni complessivamente contenute nel piano. Tali P.P. sono peraltro quasi del tutto ancora non attuati. I restanti 5 p.p. non approvati corrispondono invece a circa 118.000 di SU.

A tale riguardo occorre inoltre sottolineare che buona parte della potenzialità non interessata da piano attuativo approvato afferisce al maggiore dei comparti di espansione previsti dal PRG (area di proprietà del Comune di Bologna nel polo produttivo di Villanova-Cà dell'Orbo, di ca. 15 ettari), interessato finora da vincoli derivanti dalla vicinanza all'industria a rischio di incidente rilevante rappresentata dalla polveriera (Baschieri e Pellagri), che ne hanno condizionato le possibilità di attuazione. Attualmente, essendo stata adottata una Variante specifica per l'adeguamento della pianificazione comunale nelle aree di rischio, che ha fortemente ridotto il condizionamento dovuto a tale vincolo, è iniziato l'iter di approvazione per consentire l'attuazione del sopra citato comparto.

Lo stato di attuazione del PRG di Castenaso è riportato nella tavola Ca-D1.

Stato di attuazione del PRG del Comune di Castenaso: Comparti di espansione con destinazione prevalentemente residenziale (Zone "C1.1")												
							Dotazione territoriale di PRG ⁽¹⁾ (mq)				Dotazione territoriale di P.P. ⁽²⁾ (mq)	
Comparto	Note e/o Località ⁽³⁾	Stato di attuazione	Superficie Territoriale (mq)	SU realizzabile (mq)	SU autorizzata ⁽⁴⁾ (mq)	SU residua (mq)	Alloggi residui ⁽⁵⁾	Verde Pubblico	Parcheggi Pubblici	Attrezzature collettive e per l'istruzione	Verde Pubblico	Parcheggi Pubblici
C1.1A	Villanova	P.P. approvato	67071	11322	3614	7708	106	/	/	/	8580	4399
C1.1B	Marano	P.P. approvato	26133	4703	4696	7	0	/	/	/	6241	473
C1.1C	Capoluogo	P.P. approvato	49927	11887	9591	2296	31	/	/	/	7302	2301
C1.1D	Capoluogo	P.P. approvato	14279	3427	3417	10	0	/	/	/	3126	1419
C1.1F	Capoluogo	P.P. approvato	13557	3362	3348	14	0	/	/	/	5160	1075
C1.1G	Capoluogo	P.P. approvato	66433	11529	11507	22	0	/	/	/	8880*	771
C1.1H	Capoluogo	P.P. approvato									9190*	1385
C1.1I	Fiesse	P.P. approvato	18195	4731	4710	21	0	/	/	/	2093	1438
C1.1L	Capoluogo	P.P. approvato	11530	2190	2175	15	0	/	/	/	6952	351
C1.1E	Capoluogo	P.P. approvato	18481	5914	0	5914	81	/	/	/	2839	1844
C1.1M	Capoluogo	P.P. approvato	23270	4500	4500	0	0	/	/	/	13140	1666
TOTALE dei Comparti (mq)			308876	63565	47559	16006	219	0	0	0	55434	17122
⁽¹⁾ standard calcolati rispetto agli usi definiti dalle Norme tecniche d'Attuazione del P.R.G.												
⁽²⁾ standard definiti nei progetti presentati per l'approvazione del Piano Urbanistico Attuativo e/o desunti dalle relative Convenzioni Urbanistiche (PP, PRU, ecc....)												
⁽³⁾ eventuali altri indicazioni o prescrizioni particolari delle Norme tecniche d'Attuazione del P.R.G.												
⁽⁴⁾ per SU autorizzata si intende la superficie utile già costruita o con titolo abilitativo rilasciato (DIA o Permesso di Costruire)												
⁽⁵⁾ gli alloggi residui sono stati calcolati considerando l'alloggio medio con Superficie Utile di 73 mq (tale dato è stato desunto dalla media dell'attività edilizia residenziale del periodo 1996/2005)												
* nelle aree di verde pubblico le parti ricadenti delle fasce di rispetto degli elettrodotti sono state considerate di verde non attrezzato (dotazioni ecologiche) per il soddisfacimento dello standard sono state realizzate dal soggetto attuatore opere extra comparto nel Parco della Resistenza.												
Fonte dati: ns elaborazioni su dati dell' Ufficio di Piano - aggiornamento dati giugno 2006												

Stato di attuazione del PRG del Comune di Castenaso: Comparti di espansione con destinazione prevalentemente produttiva / terziaria / commerciale (Zone "DE.n")											
Comparto	Località	Note e/o descrizione ⁽³⁾	Stato di attuazione	Superficie territoriale (mq)	SU realizzabile (mq)	SU autorizzata ⁽⁴⁾ (mq)	SU residua (mq)	Dotazione territoriale di PRG ⁽¹⁾ (mq)		Dotazione territoriale di P.P. ⁽²⁾ (mq)	
								Verde Pubblico	Parcheggi Pubblici	Verde Pubblico	Parcheggi Pubblici
DE.1	Villanova	(a) HERA spa 'nuovi e vecchi gasometri a bologna'	P.P. approvato	72283	18071	0	18071	/	/	7584	3687
DE.2	Capoluogo	ex-bocciofila supermarket 'coop reno'	P.P. approvato	3900	163	154	9	/	/	441	395
DE.5.22	Villanova	aree di espansione ex D6.2a 'area centronova'	P.P. approvato	/	4213	0	4213	/	/	(34343)*	(23310)*
DE.5.24	Villanova	aree di espansione ex D1.2	P.P. approvato	41462	18658	0	18658	/	/	7541	5146
DE.5.24	Villanova	aree di espansione ex D6.2	P.P. approvato								
Totale Comparti con P.P. approvato (mq)				117645	41104	154	40950	/	/	15566	9228
DE.3	Villanova	via Pederzana	P.P. non approvato	7000	4900	0	4900	1470	1715	/	/
DE.4.26	Villanova	area 'Comune di Bologna'	P.P. non approvato	149000	67050	0	67050	18253	9644	/	/
DE.5a	Villanova	aree di espansione 'area ostar'	P.P. non approvato	10720	4824	0	4824	1072	536	/	/
DE.5b	Villanova	(b) aree di espansione 'ex D1.2b'	P.P. non approvato	22406	10082	0	10082	2520	3024	/	/
DE.5.25	Capoluogo	aree di espansione 'ex D6.2d'	P.P. non approvato	70534	31740	0	31740	19044	12696	/	/
Totale Comparti con P.P. non approvato (mq)				259660	118596	0	118596	42359	27615	/	/
TOTALE dei Comparti (mq)				377305	159701	154	159547	42359	27615	15566	9228
⁽¹⁾ standard calcolati rispetto agli usi definiti dalle Norme tecniche d'Attuazione del P.R.G.											
⁽²⁾ standard definiti nei progetti presentati per l'approvazione del Piano Urbanistico Attuativo e/o desunti dalle relative Convenzioni Urbanistiche (PP, PRU, ecc.....)											
⁽³⁾ eventuali altri indicazioni o prescrizioni particolari delle Norme tecniche d'Attuazione del P.R.G.											
⁽⁴⁾ per SU autorizzata si intende la superficie utile già costruita o con titolo abilitativo rilasciato (DIA o Permesso di Costruire)											
(a) Accordo di programma Hera spa 'nuovi e vecchi gasometri a bologna' con variante scheda NTA di PRG											
(b) La superficie territoriale reale del Comparto è di 22.406 mq mentre nel PRG vigente vi è un errore grafico di delimitazione del comparto con una Superficie territoriale di 10.118 mq											
(*) I dati relativi agli standard si riferiscono all'intera riorganizzazione dell'area e pertanto non sono stati considerati ai fini dei conteggi delle aree											
Fonte dati: ns elaborazioni su dati dell' Ufficio di Piano - aggiornamento dati giugno 2006											

Stato di attuazione del PRG del Comune di Castenaso: Comparti di Ristrutturazione Urbanistica con destinazione prevalentemente residenziale (Zone "B3.2")												
Comparto	Località	Note e/o descrizione ⁽³⁾	Stato di attuazione	Superficie territoriale (mq)	SU realizzabile (mq)	SU autorizzata ⁽⁴⁾ (mq)	SU residua (mq)	Dotazione territoriale di PRG ⁽¹⁾ (mq)			Dotazione territoriale di P.P. ⁽²⁾ (mq)	
								Verde Pubblico	Parcheggi Pubblici	Verde Pubblico	Parcheggi Pubblici	
B3.2a	Capoluogo	Comparto di via Turati - tavola PRG con il n.5	attuato	7800	nd	nd	nd	0	0	0	0	0
B3.2b	Capoluogo	Comparto di via Tosarelli - tavola PRG con il n.2	attuato	3557	12449	0	12449	821	612	877	779	779
B3.2d	Capoluogo	Comparto di via Nasica - tavola PRG con il n.4	attuato	2270	nd	0	nd	0	0	0	0	0
B3.2e	Capoluogo	Comparto di via San Vitale - tavola PRG con il n.3	attuato	12149	4894	3370	1124	2462	616	2705	620	620
Totale Comparti con P.P. approvato (mq)				25776	17343	3370	13573	3283	1227	3582	1399	1399
B3.2c	Capoluogo	Comparto di via Tosarelli - tavola PRG con il n.1	non attuato	4516	1800	0	1800	0	0	0	0	0
Totale Comparti con P.P. non approvato (mq)				48268	36486	6740	28946	6566	2454	7165	2798	2798
TOTALE dei Comparti (mq)				74044	53829	10110	42519	9849	3681	10747	4197	4197
⁽¹⁾ standard calcolati rispetto agli usi definiti dalle Norme tecniche d'Attuazione del P.R.G.												
⁽²⁾ standard definiti nei progetti presentati per l'approvazione del Piano Urbanistico Attuativo e/o desunti dalle relative Convenzioni Urbanistiche (PP, PRU, ecc....)												
⁽³⁾ eventuali altri indicazioni o prescrizioni particolari delle Norme tecniche d'Attuazione del P.R.G.												
⁽⁴⁾ per SU autorizzata si intende la superficie utile già costruita o con titolo abilitativo rilasciato (DIA o Permesso di Costruire)												
(a) Accordo di programma Hera spa 'nuovi e vecchi gasometri a bologna' con variante scheda NTA di PRG												
(b) La superficie territoriale reale del Comparto è di 22.406 mq mentre nel PRG vigente vi è un errore grafico di delimitazione del comparto con una Superficie territoriale di 10.118 mq												
^(c) I dati relativi agli standard si riferiscono all'intera riorganizzazione dell'area e pertanto non sono stati considerati ai fini dei conteggi delle aree												
Fonte dati: ns elaborazioni su dati dell' Ufficio di Piano - aggiornamento dati giugno 2006												

Ozzano

Il vigente PRG del Comune di Ozzano presenta nel suo complesso uno stato di attuazione ancora parziale. I Piani Particolareggiati approvati relativi ai comparti residenziali, sia di nuova espansione che di trasformazione urbana, corrispondono nel complesso a poco più del 60 % della capacità edificatoria totale, ma con forti differenze fra i comparti di espansione e quelli di trasformazione, mentre quelli relativi a comparti produttivi corrispondono a poco più del 40 %.

Nelle tabelle seguenti sono elencati gli elementi quantitativi che oggi caratterizzano lo stato di attuazione di ciascun comparto residenziale e produttivo previsto dal PRG.

I comparti residenziali di espansione (zone B.2 e C.1.n) interessati da un piano attuativo approvato sono 18, corrispondono a circa il 90% sul totale dei comparti di espansione, ed esprimono una capacità edificatoria pari a circa 63.000 mq di SU; di questi circa 42.000 mq di SU sono attuati o in attuazione.

I comparti di trasformazione urbana (zone RU) interessati da un piano attuativo approvato sono 3, corrispondono a poco più del 30% della capacità edificatoria totale di questo tipo di comparti, ed esprimono una capacità edificatoria pari a circa 19.000 mq di SU; di questi già 11.500 circa sono stati autorizzati.

Considerando la residua SU da attuare entro i piani attuativi approvati e quella oggetto di previsioni non ancora interessate da piano attuativo, la potenzialità edificatoria residua del PRG ammonta a circa 67.000 mq di SU, di cui circa 39.000 derivanti dal residuo dai comparti di riqualificazione e circa 28.000 derivante dai comparti di espansione.

Dai dati desunti dal Quadro Conoscitivo del PTCP la dimensione media dell'alloggio risulta essere di circa 75 mq di SU; sulla base di questo parametro, tale residuo di potenzialità edificatoria corrisponde a 897 alloggi di cui 381 ricadenti in comparti con p.p. approvato e 516 in comparti con p.p. non approvato.

Per quanto riguarda gli insediamenti produttivi, risultano approvati 5 dei 10 piani attuativi previsti dal PRG, per una superficie territoriale e una connessa potenzialità edificatoria pari a poco più del 40% delle previsioni complessivamente contenute nel piano. La Su edificabile residua risulta di 180.000 mq.

A tale riguardo occorre tuttavia sottolineare che buona parte della potenzialità non interessata da piano attuativo afferisce ai comparti di espansione introdotti di recente con la variante n°11 al PRG.

Lo stato di attuazione del PRG di Ozzano è riportato nelle tavole Oz-D1a/b.

Comune di Ozzano dell'Emilia: Stato di attuazione del PRG										
Comparti di riqualificazione Zone "RU" riquilif. Urbana										
Comparto	Note e/o Località ⁽²⁾	Stato di attuazione	Superficie Territoriale (mq)	SU realizzabile (mq)	SU autorizzata ⁽⁴⁾ (mq)	SU residua (mq)	Aree Verdi Pubbliche (mq)	Parcheggi Pubblici (mq)	Aree per attrezzature collettive e per l'istruzione (mq)	Dotazione territoriale di P.P. ⁽²⁾
RU2	Capoluogo	P.P. approvato	16952	7628	0	7628				
RU3	Capoluogo	P.P. approvato	20697	9314	9300	14				
RU4	Ponte Rizzoli	P.P. approvato	5073	2283	2283	0				
Totale Comparti con P.P. approvato (mq)			42722	19225	11583	7642				
RU1	Capoluogo	P.P. non approvato	18553	8349		8349	4174	1252	/	
RU5	Capoluogo	P.P. non approvato	75370	26380		18465	13990	7785	/	
RU6	Capoluogo	P.P. non approvato	17130	4795		4795	5945	1080	/	
Totale Comparti con P.P. non approvato (mq)			111053	39524	0	31609	24109	10117	/	/
TOTALE dei Comparti (mq)			153775	58749	11583	39251	24109	10117	/	/
. (1) standards calcolati rispetto agli usi definiti dalle NTA del PRG										
. (2) standards definiti nei progetti presentati per l'approvazione del Piano Particolareggiato										
. (3) eventuali altri indicazioni o prescrizioni particolari delle Norme tecniche d'Attuazione del P.R.G.										
. (4) per SU autorizzata si intende la superficie utile già costruita o con titolo abilitativo rilasciato (DIA o Permesso di Costruire)										
. (a) il comparto B2 ha una destinazione prevalentemente residenziale (casa protetta, studentato, residenza) per una Su di 13.063 mq										
N.B. non è stato considerato il comparto B1 Olmatello con una destinazione residenziale per una Su di 4.348 mq										
N.B. I comparti RU hanno una destinazione prevalentemente residenziale/terziaria/commerciale										
aggiornamento dati 31/05/2006										

Comune di Ozzano dell'Emilia: Stato di attuazione del PRG										
Comparti di espansione Zone "D3" prevalentemente produttive / terziarie / commerciali					Dotazione territoriale di PRG ⁽¹⁾			Dotazione territoriale di P.P. ⁽²⁾		
Comparto	Note e/o Località ⁽³⁾	Stato di attuazione	Superficie Territoriale (mq)	SU realizzabile (mq)	SU autorizzata ⁽⁴⁾ (mq)	SU residua (mq)	Are Verdi Pubbliche (mq)	Parcheggi Pubblici (mq)	Are Verdi Pubbliche (mq)	Parcheggi Pubblici (mq)
D3.1	Ponte Rizzoli 'Aeterna group spa'	P.P. approvato	39077	17030	7514	9516			4222	2984
D3.2	Ponte Rizzoli 'Asterope spa'	P.P. approvato	28513	12831	8720	4111			2853	2710
D3.4	Capoluogo 'Società pavirani srl'	P.P. approvato	96657	43496	10896	32600			10335	9635
D3.6	Ponte Rizzoli loc. Quaderna	P.P. approvato	50097	20250	18061	2189			5012	4871
D3.7	Ponte Rizzoli loc. Casetta	P.P. approvato	31574	8850	8625	225			4003	2586
Totale Comparti con P.P. approvato (mq)			245918	102457	53816	48641	0	0	26425	22786
D3.3	Ponte Rizzoli	P.P. non approvato	90695	40812	/	40812	9070	4535		
D3.5	Ponte Rizzoli	P.P. non approvato	56256	25315	/	25315	5626	2813		
D3.8	Ponte Rizzoli	P.P. non approvato	80260	36210	/	36210	8030	4010		
D3.9	Ponte Rizzoli	P.P. non approvato	49040	22070	/	22070	4910	2450		
RU5 ^(a)	Capoluogo	P.P. non approvato	0	7915	/	7915	/	/		
Totale Comparti con P.P. non approvato (mq)			276251	132322	0	132322	27635	13808	0	0
TOTALE dei Comparti (mq)			522169	234779	53816	180963	27635	13808	26425	22786
(1)	standards calcolati rispetto agli usi definiti dalle NTA del PRG									
(2)	standards definiti nei progetti presentati per l'approvazione del Piano Particolareggiato									
(3)	eventuali altri indicazioni o prescrizioni particolari delle Norme tecniche d'Attuazione del P.R.G.									
(4)	per SU autorizzata si intende la superficie utile già costruita o con titolo abilitativo rilasciato (DIA o Permesso di Costruire)									
(a)	il comparto RU5 prevede 7.915 mq di SU (il 30% della intera SU realizzabile) per usi terziari gli standard sono stati conteggiati nel residenziale									
N.B.	non sono state considerate le zone ZSn, zone speciali in genere ubicate nel territorio extra-urbano con previsione di Su realizzabile 15.028 mq									
aggiornamento dati 31/05/2006										

San Lazzaro

Il vigente PRG del Comune di San Lazzaro di Savena è in fase di completamento, sia per l'iter di approvazione dei piani urbanistici attuativi, sia per la concreta realizzazione degli interventi edilizi.

Nella stima seguente sono state considerate non soltanto le zone di espansione residenziale, ma anche, in modo più realistico, gli azzonamenti misti (residenziali e terziari) e le zone di completamento più significative.

Sono stati esclusi dal computo gli interventi nei quali al luglio 2006 è stato rilasciato il titolo abilitativo (permesso di costruire, DIA), per i quali si può ritenere che l'offerta abitativa stia per essere immessa sul mercato (indicativamente entro il 2007).

Gli altri interventi da attuare costituiscono una capacità insediativa residenziale complessiva di 50.540 mq. di superficie utile, della quale il 77% circa è ancora da attuare (vale a dire per la quale alla data indicata non era stato rilasciato il titolo abilitativo).

Si tratta pertanto di 38.900 mq. di Su residenziale, che parametrati sulla dimensione media di 80 mq. ad alloggio rappresentano un'**offerta potenziale residua di 486 alloggi**.

In una seconda sezione della tabella abbiamo indicato le capacità insediative residenziali del PRG che per varie ragioni devono essere oggi considerate teoriche: vale a dire che costituiscono diritti edificatori, ma che così come sono non possono trasformarsi nel medio periodo in offerta abitativa reale. Si tratta di aree in cui le proprietà interessate (per disaccordo tra le parti, per disinteresse all'investimento, per gravi difficoltà attuative di varia natura) non interverranno nell'ambito del PRG vigente, ma si riferiranno al nuovo PSC per la definizione di un nuovo quadro di assetto del territorio e di modalità di intervento ammesse.

Questa seconda quota di capacità insediativa residua, di cui il PSC dovrà evidentemente tener conto nella definizione delle scelte insediative/perequative, rappresenta nel complesso 18.867 mq. di SU, che corrispondono a 254 alloggi convenzionali.

A questi valori va aggiunta l'offerta insediativa che si renderà disponibile ad approvazione definitiva delle varianti urbanistiche inserite nel PRU2 (di cui si è chiusa la Conferenza dei Servizi il 20 dicembre scorso), che comprende nel complesso 19.250 mq. di Su di edilizia residenziale (241 alloggi convenzionali), di cui 5.000 mq. di Su convenzionata (63 alloggi convenzionali).

La disponibilità teorica residua è pertanto di 78.150 mq. di Su residenziale, dalla quale andranno detratte le quantità corrispondenti ai permessi di costruire rilasciati tra il luglio 2006 e l'epoca di adozione del PSC (indicativamente: fine 2006).

Il PSC dovrà inoltre, come si è detto sopra, "ricollocare" in tutto o in parte i 18.867 mq. di Su corrispondenti a diritti edificatori non utilizzabili nell'ambito del PRG vigente.

Per quanto riguarda infine i comparti produttivi, è in corso di elaborazione un'analisi dettagliata delle capacità insediative residue del PRG vigente; si può comunque registrare il completamento delle previsioni nell'ambito del settore nord del capoluogo (loc. Caselle – via Poggi), mentre in località Cicogna la disponibilità del PRG nell'azzonamento 54 a nord della ferrovia (circa 19.200 mq. di Su.) è teorica in quanto la previsione è sospesa.

L'unica previsione non utilizzata resta quindi quella relativa al recente Accordo di Programma in variante al PRG per l'area di Ca' Bianca, dove la capacità insediativa di circa 16.600 mq. di Su è peraltro largamente superata dalle richieste di aziende già insediate nel territorio di San Lazzaro che hanno aderito al Bando dell'Associazione.

La dinamica sostenuta della domanda è peraltro attestata anche dall'andamento delle nuove costruzioni di edifici produttivi, che nei sei anni tra il 2000 e il 2005 sono stati 40, con una superficie utile complessiva di circa 88.000 mq.

Per quanto riguarda le destinazioni terziarie, nella zona di Caselle il PRG prevede circa 23.050 mq. da realizzare (completamento area Conserve Italia, PRU2: 6.050 mq.; polo funzionale Caselle, 6.500 mq.; via Poggi –Caselle azzon. 74: 10.500 mq.); nella zona della Cicogna sono previsti 11.000 mq. di Su per servizi (nell'azzonamento 40 su aree di proprietà comunale), la cui attuazione è in corso attraverso un bando di alienazione.

Azzonam. PRG	Ubicazione	Superficie territoriale	Zona omogenea	Data approvazione	Superficie Mq. SU	DA ATTUARE		alloggi	Note
						%	V.A.		
AZ 2	Via S. Pertini	39.613,70	C - G	1996		100%	320	4	fine attuazione 2007
AZ 3	Via Jussi - via Wilfr	7.225,70	G			100%	2.000	25	
AZ 10b	Via Poggi	22.237,80	C	2002		44%	2.189	27	fine attuazione 2007
AZ 10b-bis	Via Poggi	10.782,90	C			100%	3.550	44	fine attuazione 2008
AZ 12bis	Via Poggi	36.687,20	C			100%	1.900	24	fine attuazione 2008
AZ 14	Via Fornace	1.850,50	B			100%	460	6	fine attuazione 2009
AZ 17a	Parco delle Ville	195.705,20	ZSI			40%	113	1	fine attuazione 2009
AZ 17d	Parco delle Ville	147.764,20	ZSI			100%	365	5	PP in corso di progettazione, attuazione 2009
AZ 17f	Parco delle Ville	85.575,90	ZSI			100%	350	4	PP in corso di progettazione, attuazione 2009
AZ 17g	Parco delle Ville	80.562,40	ZSI			100%	350	4	PP in corso di progettazione, attuazione 2008
AZ 17o	Parco delle Ville	162.940,10	ZSI			100%	1.800	23	PP in attuazione (2007)
AZ 17p	Parco delle Ville	197.974,30	ZSI			100%	1.797	22	attuazione 2009
AZ 18 bis	Via Galletta	8.957,00	C			100%	2.000	25	Attuazione 2007
AZ 27	Idice	43.345,20	C			100%	1.450	18	attuazione 2008
AZ 35	Via Colunga	3.158,90	C			100%	600	8	attuazione 2007
AZ 42bis	Via Corfi - Fondè (Idice)		C			100%	3.400	43	attuazione 2007
AZ 53 ter	Via Fondè (Idice)		D2			25%	1.475	18	attuazione 2008
AZ 60 bis	Loc. Pulce	6.763,10	C			100%	700	9	attuazione 2008
76	Via Caselle		C	2006		100%	4.250	53	PRU 1 - PP approvato, att. 2007
78	Via Caselle		C			100%	3.975	50	PRU 1 - PP adottato, att. 2007
79	Via Caselle		C	2005	lotto A	0%	-	-	PRU 1 - PP pubblico adottato: Comune, in attuazione
83	Idice		(G) B		lotto B	100%	2.750	34	PRU 1 - PP pubblico adottato: permessi in istruttoria, att. 2007
97	Benassi		B			100%	700	9	Variante dicembre 2002: planivolumetrico in istruttoria, att. 2008
98	Galletta		B		Uf = 0,15	100%	326	4	Variante dicembre 2002: planivolumetrico approvato, prossima presentazione permessi, att. 2007
103	Torreggiani		B			100%	260	3	Variante dicembre 2002: PP in istruttoria, attuazione 2007
104	Risorgimento		B			100%	620	8	Variante dicembre 2002: PP da approvare, attuazione 2007
						100%	1.200	15	Variante dicembre 2002: PP in istruttoria, attuazione 2007
	TOTALI						38.900	486	

Azzonam. PRG	Ubicazione	Superficie territoriale	Zona omogenea	Data approvazio	Superficie Mq. SU	DA ATTUARE		alloggi
						%	V.A.	
AZ 7	Via Poggi - via Emilia	23.164,40	B			100%	6.400	80
AZ 17c	Parco delle Ville	626.400,60	ZSI			100%	747	9
AZ 17e	Parco delle Ville	48.304,70	ZSI			100%	328	4
AZ 17i	Parco delle Ville	190.418,20	ZSI			100%	460	6
AZ 17m	Pontebuco	32.943,10	ZSI	2000		20%	160	2
AZ 27	Idice					100%	1.450	18
AZ 37	Borgatella	14.642,10	B		Sue + 25%	100%	1.450	-
AZ 38	Borgatella	165.066,70	B-D-G			100%	1.000	13
AZ39	Via Emilia					100%	1.000	12,5
AZ 43	Via Emilia	11.855,60	B		V.esistente	100%	-	-
AZ 47	Via Buozzi (Rastignano)	22.121,20	B			100%	4.000	50
AZ 48	Via Zucchi (loc. Caselle)	17.111,30	B			100%	3.700	46
AZ 60 ter	Loc. Pulce	6.163,10	C			100%	372	5
AZ 62	Via Jussi (loc. Farneto)	3.853,30	B	1997		100%	700	9
	TOTALI						20.317	254